



SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 3 LUGLIO 2014

Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n. **8986** del 26.06.2014.

Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per giovedì 3 luglio 2014, ore 21.00.

Deliberazioni :

N. 21 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLA SOSPENSIONE DEL PROGETTO “TIROCINI COMUNALI »

N. 22 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SUL TEMA DELLA SICUREZZA E SUL SERVIZIO DI PATTUGLIAMENTO SERALE

N. 23 -INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

N. 24 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SULL'ACCORDO DI PROGRAMMA IKEA

N. 25 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 30 APRILE 2014

N. 26 - INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

N. 27 - ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

N. 28 - INDIRIZZI PER LA NOMINA E LA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI.

N. 29 - NOMINA DELLA COMMISSIONE PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ALBO DEI GIUDICI POPOLARI.

N. 30 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE “CENTRO SINISTRA VIVERE RESCALDINA” INERENTE LA PROSECUZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA IKEA PROMOSSO DAI COMUNI DI CERRO MAGGIORE E RESCALDINA

Fatto l'appello nominale da parte del segretario , per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco) Boboni Anita ,Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè , Matera Francesco , Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel,Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla , Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca ,Colavito Pierangelo .

*E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna.
e' assente il cons. Montagna Teresa*

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Buona sera. Iniziamo con il primo punto all'Ordine del Giorno che è l'interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Paolo Magistrali.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Come? Dimmi, dimmi, scusa. Dì pure.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Se posso, solo una sollecitazione come interrogazione verbale. Siccome il prossimo Consiglio Comunale credo sia programmato per il Bilancio e probabilmente non si potranno presentare interrogazioni in quella sede, il prossimo Consiglio Comunale penso andrà poi a settembre, sono stato sollecitato da diversi cittadini della Via Brianza e Via Toti per un noto ed annoso problema di traffico veicolare di veicoli pesanti, di autoarticolati che percorrono la strada, soprattutto Via Brianza, a forte velocità per raggiungere il luogo di lavoro, che è una vicina azienda, o credo una ditta artigianale di movimentazione terra.

Effettivamente, ogni anno soprattutto nel periodo estivo questo problema si acuisce con problematiche evidenti per i residenti sia della Via Brianza, che della Via Toti.

Ricordo che negli anni passati, ahimè, non si è mai riusciti a risolvere in maniera definitiva il problema, però almeno in questo periodo promuovevo degli incontri con i titolari dell'azienda per cercare di attenuare il fenomeno, perché di fatto loro percorrono queste vie nelle prime ore della giornata, alle cinque, cinque e mezza, le sei, per poi fare rientro dopo le sei di sera, alle diciotto, a volte fermarsi anche alla sera fin tardi a fare operazioni di scavo e di movimentazione terra.

Ora, chiedevo innanzitutto se magari eravate già al corrente di questa problematica.

Non pretendo una risposta ovviamente questa sera, però chiedo, se è possibile, di farvi carico di questa problematica, cercando eventualmente di dare delle risposte nel prossimo Consiglio Comunale, però non lasciare cadere questo tema che so essere caro almeno ai residenti di quella zona. Grazie.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Okay. Allora riprendo il primo punto all'Ordine del Giorno...

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Ok.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Presidente, era solo per sapere siccome non vedo lo streaming. Volevo capire come mai non è stato previsto per questa sera e se quindi è vostra intenzione interrompere questa usanza.

Ass. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ho parlato prima con Marco Loddo e mi ha comunicato che si è rotto il computer due giorni fa, il computer portatile che veniva usato per lo streaming e non sono riusciti a ripararlo in tempo.

Lo streaming verrà ripristinato il prima possibile.

OGGETTO N. 1 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO CONSILIARE "MAGISTRALI SINDACO" SULLA SOSPENSIONE DEL PROGETTO "TIROCINI COMUNALI".

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Do la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO

Grazie, Presidente.

Premesso

che lo strumento dei tirocini lavorativi introdotto dalla passata Amministrazione è risultato uno strumento molto valido ed efficace sia per i cittadini, avendo consentito a molte persone disagiate, o che si sono trovate in un momento di temporanea difficoltà economica, di avere un minimo contributo utile per le spese più urgenti ed indispensabili, oltre che potersi responsabilmente applicare in un'attività lavorativa, e sia anche per l'Amministrazione, che ha avuto la possibilità in un periodo di gravi restrizioni economiche di svolgere alcuni lavori di pubblica utilità che altrimenti non avrebbe avuto la possibilità di fare realizzare... Penso al taglio del verde, pulizie palestre, lavori di verniciatura, assistenza mense.

Quindi uno strumento effettivamente efficace per il Comune, perché è riuscito negli anni passati a fare svolgere alcune attività che altrimenti, cioè rivolgendosi ad una cooperativa o ad un'azienda privata, avrebbe avuto dei costi enormemente maggiori, sia per tanti cittadini a cui è stato consentito di ricevere un contributo che anche in questo caso sarebbe stato difficile erogare, se non rapportato, appunto, ad una prestazione lavorativa svolta per la comunità, per l'Amministrazione.

Premesso

che tale iniziativa in campagna elettorale era stata apprezzata, ricordo, un po' da tutti i Gruppi politici come strumento da potenziare ed incrementare.

Appurato

che appena insediatasi questa Amministrazione faceva recapitare a tutti i nostri tirocinanti una lettera con la quale comunicava, almeno da quello che ho avuto modo di leggere su una di queste, senza alcuna motivazione e senza prospettive concrete per il futuro, la sospensione del progetto "tirocini comunali".

Tenuto conto

dell'importanza vitale di queste risorse per molti nostri concittadini.

Interrogo il Sindaco e la Giunta per conoscere

le motivazioni di questa improvvisa e repentina decisione e per sapere soprattutto quali sono le reali intenzioni di questa Amministrazione sul progetto relativo ai tirocini lavorativi.

Grazie.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Sono piacevolmente sorpreso del fatto che il Consigliere Magistrali abbia scoperto l'importanza dei tirocini lavorativi, perché in precedenza non appariva così, tanto è vero che in data 22 gennaio una comunicazione interna sui tirocini lavorativi, alla Giunta, diceva che, visto che i tirocini lavorativi pesano sulle spese del personale, il responsabile dell'area diceva che c'erano soldi sufficienti per arrivare a maggio. Oltre quel mese non ci sarebbero stati più soldi sufficienti.

E' successo che così con noncuranza, con superficialità, è stata approvata questa relazione e non si è fatto niente.

Ma non è finita qui. Nella Commissione del 19 marzo, quindi due mesi dopo, cito testuali parole, il funzionario relaziona sui progetti di volontariato, ex tirocini lavorativi. Perché? Perché si presentava un'opportunità, un'alternativa.

Visto che non si era approvato il Bilancio di Previsione non era più possibile stanziare dei soldi per i tirocini lavorativi, in quanto non c'era il Bilancio di Previsione, si era detto "Va bene, trasferiamo questa parte di tirocini lavorativi sul progetto di volontariato", cosa consentita dalla legge, su cui c'è un'assicurazione civile, penale e ci sono anche una serie di assicurazioni sugli

infortuni, e appunto il responsabile dava un'alternativa alla Giunta tramite la Commissione Consiliare.

Queste parole, però, risulteranno un pochettino nuove al Consigliere Magistrali, perché questa Commissione venne drasticamente - come dire - boicottata, disertata, in quanto in area PDL non si presentò nessuno. L'unico Commissario presente era il Consigliere Landoni Maria Luisa, diciamo in area Lega Nord. Quindi risulteranno un po' nuove.

Parliamo di cose serie, quindi. La nostra Amministrazione vuole continuare con i tirocini lavorativi, tant'è vero che alcuni tirocini lavorativi per la funzione e per il tipo di lavoro e per dare una continuità sono proseguiti, come per esempio la mensa del centro estivo, come per esempio le addette alla mensa degli asili nidi e altre mansioni, altre tipologie di tirocini lavorativi.

Grazie al fatto che ci siamo trovati a dovere approvare il Bilancio di Previsione in poco tempo, siamo riusciti comunque a mettere mano e in maniera approfondita ai conti.

Siamo riusciti a stanziare maggiori soldi per i progetti di volontariato, dando quindi la possibilità a partire da settembre, ma alcuni anche a partire da questi mesi, di continuare questo strumento, di permettere a certe persone disagiate che ci aiutano anche a fare determinati lavori di continuare il proprio lavoro.

Quindi diciamo che la nostra Amministrazione come segnale è stata molto chiara. Questo volevo dire.

Inoltre abbiamo fatto un'altra cosa molto importante, che faremo forse, ed è quella di rivedere l'intero regolamento che diciamo regolerà l'accesso a questi tirocini lavorativi e a questi progetti di volontariato; cosa che non è mai stata fatta dalla precedente Amministrazione.

E' cosa importantissima, perché scegliere i criteri per l'assegnazione di questi tirocini, di questi progetti, sono garanzia di equità sociale, di giustizia e non di discrezionalità. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Mi dichiaro abbastanza soddisfatto, non per la prima parte, con una polemica forse inutile e sterile che l'Assessore avrebbe potuto evitare, anche perché io ricordo che comunque a Bilancio avevamo lasciati stanziati dei fondi almeno fino a settembre, sapendo che comunque il nuovo Bilancio di Previsione sarebbe stato approvato probabilmente dopo l'estate.

Quindi era giusto anche che la nuova Amministrazione subentrante decidesse come organizzare e gestire lo strumento dei tirocini lavorativi.

Però apprendo con favore che anche voi apprezzate lo strumento che era stato introdotto e ho colto quindi la volontà di proseguire nell'investire sui tirocini lavorativi. Grazie.

OGGETTO N. 2 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO CONSILIARE "MAGISTRALI SINDACO" SUL TEMA DELLA SICUREZZA E SUL SERVIZIO DI PATTUGLIAMENTO SERALE.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Di nuovo grazie, Presidente. Premesso che durante la campagna elettorale praticamente tutte le liste candidate hanno dato molta importanza ed evidenza ai temi della sicurezza e dell'implementazione del corpo di Polizia locale, al fine di dare delle risposte concrete alle sempre crescenti domande di sicurezza ai molteplici cittadini che richiedono una maggiore e più efficace presenza delle forze dell'ordine sul nostro territorio;

premessi che anche la lista Vivere Rescaldina ha promesso molto in tema di sicurezza e tutela del territorio;

tenuto conto che, nonostante si sia voluto investire molto su un tema così delicato, all'atto dell'insediamento di questa Amministrazione abbiamo appreso che la Polizia locale non sarà gestita direttamente dal Sindaco in prima persona, né da un Assessore con pieni poteri, ma da un semplice Consigliere delegato...

Ora, attenzione, io non voglio entrare nel merito nel dare giudizi sulla persona, che so essere seria e capace, che è lelo, però di fatto faccio un ragionamento più di carattere istituzionale.

Anche qui per esperienza so che un settore, se è gestito direttamente dal Sindaco, quindi se in questo caso, in questa fattispecie il Comandante interloquisce direttamente con il Sindaco, si ha un potere - permettetemi di dire fra virgolette - contrattuale diverso, o comunque invece del Sindaco in sua vece da un Assessore ha sempre un peso specifico particolare.

Il Consigliere delegato, ripeto, senza entrare nel merito di chi in qualche modo rivestirà questo incarico, però ha sicuramente un potere meno importante, più di rappresentanza, almeno nel gergo istituzionale.

Quindi proprio per questo chiedo, cioè questa scelta dal mio punto di vista poco strategica.

Se avessimo vinto noi le elezioni, per esempio, il settore della Polizia locale l'avrei gestito io direttamente come Sindaco, perché ritengo che era, è e dovrebbe rimanere un settore estremamente delicato ed importante.

Quindi chiedo al Sindaco e alla Giunta: per sapere se il tema della sicurezza rientra ancora nelle priorità di questa Amministrazione;

per capire con quali azioni strategiche intende perseguire tale obiettivo;

per sapere in particolare se, avvicinandosi il periodo estivo, purtroppo foriero di situazioni di criticità soprattutto nelle ore serali, è intenzione di questa Amministrazione riproporre il servizio di pattugliamento serale, almeno per taluni giorni della settimana. Grazie.

Cons. delegato alla Polizia Locale IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Con una battuta mi permetto di rispondere, anche se sono semplice Consigliere delegato. Però è veramente una battuta, perché a tal proposito, visto che il Consigliere Magistrali dice che il ruolo del Consigliere delegato è un po' di rappresentanza, vado a leggere quella che è stata la delega che mi è stata affidata dal Sindaco e quindi leggo testualmente.

"Il Sindaco" tutti i dati anagrafici, poi "delega" e "dà atto che il Consigliere delegato avrà compiti di studio, analisi e verifica, con una funzione esclusivamente propositiva e di consulenza".

Continua: "L'incarico e la delega assegnati con il presente atto dovranno essere svolti in supporto al Sindaco, al quale il Consigliere incaricato dovrà riferire in merito all'attività svolta", non solo al Sindaco, ma anche al Consiglio e alla Giunta ove necessario.

Infine dice "Non potrà assumere atti di rilevanza esterna, ovvero di amministrazione attiva, che restano di competenza del Sindaco e comunque non potrà adottare atti di gestione spettanti al personale comunale".

Quindi si evince dalla delega, quindi per quello che è sancito dalla delega che ho ricevuto, che il mio sarà un lavoro veramente di studio ed analisi. Poi la competenza della Polizia locale,

proprio per l'importanza che sottolineava il Consigliere Magistrali, rimarrà in capo al Sindaco Cattaneo.

Io faccio una piccola osservazione sul "tenuto conto", che ha anche una chiave di lettura un po' negativa.

Noi invece proprio con il Consigliere delegato vogliamo potenziare quello che è l'aspetto della Polizia locale, perché io poi adesso penso di avere già risposto alla prima domanda posta, quindi il fatto che ci sia un'altra persona che si dedica, che fa studio, analisi e verifica è un potenziamento, non è una riduzione.

Quindi alla prima domanda rispondo in questi termini.

Sulle azioni strategiche e sulle pattuglie serali dico che proprio questo potenziamento secondo noi è necessario, perché ad oggi l'area della Polizia locale, per quello che è stato il mio studio e la mia analisi dei primi venti giorni, trenta giorni da cui ho ricevuto la delega, è un po' preoccupante, nel senso che ho una relazione che mi parla di un'area che lavora sotto organico, che ha ricevuto un ulteriore peso lavorativo per alcune funzioni dall'anno scorso a livello amministrativo, quindi maggiori controlli.

Quindi viene meno il lavoro di pattugliamento delle strade e della sicurezza stradale per svolgere anche più attività amministrativa.

Quindi è un capitolo difficile, è un capitolo importante e sicuramente questa Amministrazione non intende sottovalutarlo. Anzi, ripeto, avere incaricato una persona in più a studiare la materia, che poi dovrà comunque riportare... Perché è una delega che non mi dà i poteri - chiamiamoli così -, i super poteri dell'Assessore, però io dovrò riferire sempre al Sindaco e al Consiglio. Quindi non mi sembra che...

Sui servizi che potranno essere effettuati, io penso che il Consigliere Magistrali sa benissimo, perché poi la situazione dei pattugliamenti serali - mi diceva lo stesso Comandante - è una situazione un po' complicata dal 2011 e dal 2012, per cui anche l'Amministrazione precedente non è che ha avuto molti margini per effettuare i pattugliamenti serali, che avvengono solo ed esclusivamente perché si fa parte di una convenzione dell'asse Sempione, quindi in collaborazione con altri paesi, sennò "ve ne minga" e non si farebbero.

Quindi anche qua io penso che la situazione la conoscevi anche tu e quindi anche questa domanda sui pattugliamenti serali... Sicuramente è un fattore importante anche in vista dell'estate e sappiamo tutti quali sono le criticità dell'estate. La gente comunque va in ferie, il paese rimane un po' vuoto e vedremo quello che si potrà fare.

Sicuramente io ho trovato delle persone ben disposte a collaborare e a lavorare bene. Adesso vediamo.

Il capitolo è sicuramente importante e non l'abbiamo sottovalutato.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Mi dichiaro diciamo soddisfatto, ma un po' sulla fiducia, perché voglio dare fiducia a lelo. Sono sicuro che è una persona seria, si è sempre impegnato nei compiti che gli sono stati affidati e saprà fare bene.

Rimangono un po' di perplessità. A me sarebbe sicuramente piaciuto vederti di più con una veste di Assessore, lasciamelo dire. Avresti avuto un potere diciamo più diretto sul Comandante e su tutto l'organico della Polizia locale.

Per esempio, questa sera da regolamento non avrebbe potuto neanche rispondere lelo, perché il regolamento prevede che ad un'interrogazione risponda il Sindaco, o l'Assessore. Non è neanche prevista la figura del Consigliere delegato.

Però davvero io mi auguro, tuttavia, ma dandoti davvero fiducia, perché so che sei una persona seria e corretta, che termini nel più breve tempo possibile questa fase di studio, di verifica e che il corpo di Polizia locale possa tornare ad essere operativo nel più breve tempo possibile; con grande attenzione ai due centri cittadini, cioè Villa Rusconi e la piazza, e ai pattugliamenti serali.

Fra mille difficoltà, fino all'anno scorso, almeno per due giorni la settimana, in genere sul fine settimana si riuscivano ad organizzare e mi auguro che anche quest'anno si possa avere il piacere di vedere i nostri Vigili per le vie del paese almeno fino alle 22:00, alle 23:00 di sera. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Dico semplicemente che ha risposto il Consigliere Gilles, perché era stato chiamato in causa direttamente dall'interrogazione.

Ha risposto bene dicendo che la delega alla Polizia locale... Voi non avete mai usato lo strumento delle deleghe e quindi forse lo conoscete poco, però la delega al Consigliere prevede che la delega rimanga in capo al Sindaco e si avvalga della collaborazione di un Consigliere.

Non siamo in fase di studio e speriamo che la Polizia locale torni operativa. La Polizia locale è operativa come era operativa prima.

OGGETTO N. 3 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO CONSILIARE "MAGISTRALI SINDACO" SULLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Do la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie, Presidente.

Premesso

- che con atto dirigenziale 656 del 2008 si era proceduto all'aggiudicazione dell'appalto riguardante la gestione dei servizi socio-educativi e assistenziale alla Cooperativa Stripes di Rho per il periodo 1 settembre 2008 - 31 agosto 2014", servizi socio-educativi si intendono prevalentemente l'asilo nido, il pre e post scuola, i centri ricreativi estivi, insegnanti di sostegno ed altro;
- che nella Relazione Previsionale e Programmatica allegata al Bilancio di Previsione 2013 si prevedeva già per il periodo 2014 una nuova procedura di gara per questi servizi" che scadono, lo ricordo, il 31 agosto prossimo;
- che nella Commissione Servizi Sociali del 5 febbraio la stessa prendeva visione dei punti chiave del capitolato per la gara in oggetto.

Tenuto conto

che a seguito delle considerazioni esposte, viste le tempistiche di legge e la necessità di non interrompere servizi essenziali, la Giunta Comunale con propria deliberazione numero 63 del 7 maggio 2014 esprimeva parere favorevole a che il funzionario responsabile dell'Area Servizi alla Persona procedesse con gli atti necessari all'espletamento della gara per la gestione dei servizi socio-educativi ed assistenziali.

Interroga il Sindaco e la Giunta per sapere

per quali ragioni sia stata interrotta la procedura già ampiamente avviata". Qui faccio una precisazione: non c'è un atto che interrompe diciamo la procedura, però di fatto è una conseguenza dei fatti, nel senso che non è ancora stata pubblicata la gara di appalto per un servizio che va a scadenza al 31 agosto e quindi è evidente.

E' una gara che tra l'altro era sostanzialmente pronta, doveva essere solo pubblicata e quindi deve essere intervenuto qualcosa che abbia in qualche modo interrotto questa procedura.

Da qui la preoccupazione, perché effettivamente ad agosto scade questo appalto e quindi mi chiedo chi gestirà l'asilo nido già dal 1° di settembre, così come i centri ricreativi estivi e gli altri servizi.

Quindi "per sapere quali siano le reali intenzioni della nuova Amministrazione sulla gestione dei servizi sopra descritti e come intende procedere, vista l'ormai imminente scadenza contrattuale con la cooperativa Stripes". Grazie.

Ass. alla Pubblica Istruzione GASPARRI ELENA

Grazie e grazie anche a Paolo per l'interrogazione, perché mi permette di informare la minoranza e la cittadinanza su come stiamo procedendo per l'appalto a riguardo.

Innanzitutto mi preme dire che la procedura non è stata interrotta, ma ha dovuto rallentare per tre motivi. Innanzitutto il Bilancio.

La vostra Giunta non ha approvato il Bilancio previsionale, che è una condizione indispensabile per indire un bando di gara. Purtroppo, quindi, ci siamo trovati in questa situazione senza Bilancio e quindi un po' con le mani legate per procedere con l'indizione della gara.

Il secondo motivo è che l'avvocato incaricato di dare parere sulla prima versione dell'appalto scritta prima delle elezioni ha rilevato diversi profili di illegittimità, il più importante dei quali consiste nella scelta di raggruppare tutti i servizi in un unico appalto.

Terzo motivo è la tempistica. La delibera di Giunta che autorizzava la procedura di gara che hai citato anche prima è del 7 maggio. La risposta dell'avvocato è arrivata il 19 maggio e quindi alla data delle elezioni già si era in una situazione di forte ritardo rispetto alle tempistiche di gara.

Subito dopo le elezioni, quindi adesso ti spiego come stiamo procedendo, ci siamo messi a lavorare subito sull'appalto, innanzitutto per correggere i profili di illegittimità.

Innanzitutto l'appalto è stato diviso in tre lotti, come indicato dall'avvocato, quindi uno è sull'asilo nido, uno è sui servizi di assistenza sociale ed uno è sui servizi socio educativi ed assistenziali.

Abbiamo poi deciso di modificare la durata dell'appalto, che originariamente era prevista per sette anni, e invece abbiamo optato per un tre anni più tre.

Crediamo che già queste due modifiche siano a tutela di un maggior controllo ed efficacia del servizio.

L'Ufficio poi sta anche lavorando per un'analisi dei bisogni e dei costi dell'appalto in scadenza, in modo che il lavoro per il nuovo appalto sia il più possibile chiaro, trasparente e rispondente alle reali esigenze del territorio.

Per le motivazioni spiegate, quindi, non è stato possibile rispettare le tempistiche di legge per l'aggiudicazione dei nuovi appalti prima della scadenza e pertanto, anche su indicazione dell'avvocato, procederemo con una prorogatio all'appalto in corso fino all'aggiudicazione della nuova gara.

Grazie alla prorogatio, quindi, i servizi rimarranno in essere per il nuovo anno scolastico in modo da garantire la continuità di tutti i servizi.

In ogni caso entro il 31 agosto, che è la data di scadenza dell'appalto, noi comunque indiremo la gara e poi a settembre inizieranno tutti i vari passaggi previsti dalla legge. Quindi la pubblicazione e insomma tutti i vari step.

Una cosa importante che colgo l'occasione per comunicare è che in ogni caso io vorrei portare in Commissione ovviamente questo lavoro che stiamo facendo e quindi durante luglio verrà chiamata la Commissione in modo da visionare l'appalto insieme alla minoranze e in modo da raccogliere anche pareri, osservazioni e vi darò per tempo il materiale su cui lavorare. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Semplicemente per dichiararmi soddisfatto della risposta. Rimangono solo dei dubbi sulla legittimità della prorogatio di un appalto comunque così corposo, cioè sulla possibilità di prorogare un appalto. Però confidiamo che siano state valutate con l'avvocato anche queste problematiche. Grazie.

**OGGETTO N. 4 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE
PIERANGELO COLAVITO DEL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE"
SULL'ACCORDO DI PROGRAMMA IKEA.**

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Do la parola al Consigliere Colavito.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie, Presidente.

Premesso

che il giorno 23 giugno 2014 sono scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni riguardanti la VAS inerente al progetto per la realizzazione di interventi a carattere infrastrutturale ed insediativo di tipo commerciale nei Comune di Cerro Maggiore e Rescaldina "Ikea più galleria commerciale".

Premesso

anche che il proponente ha tempo 45 giorni prorogabili a 90 su richiesta del proponente stesso per fornire la risposta delle osservazioni ricevute.

Considerato

che il programma di mandato del Gruppo Consiliare Vivere Rescaldina si riporta in seguenti punti - e cito il programma, sennò mi perdo il filo ogni tanto e quindi leggo: "intendiamo rivedere il PGT, il Piano di Governo del Territorio, che rappresenta lo strumento principale di programmazione urbanistica di un'Amministrazione Comunale; vogliamo operare secondo questi principi: limitazione e riduzione delle aree edificabili e degli indici di edificabilità in linea con il principio consumo di suolo zero; attenzione al verde; attenzione al buon costruire; ridefiniremo la gestione del territorio sulla base del principio "no al consumo di suolo"; modificheremo il Piano di Governo del Territorio in difesa di tale principio, individuando in modo chiaro il perimetro urbanizzato, evitando l'espansione edilizia oltre tali limiti, riducendo le aree edificabili esistenti, incentivando il recupero di aree dismesse quale alternativa alla cementificazione di aree agricole, agricole boschive e a verde pubblico. No a nuovi centri commerciali. Stop all'apertura ed edificazione di nuovi grandi strutture di vendita e centri commerciali".

Preso atto

che nel programma di mandato il Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle" ha espresso lo stesso indirizzo e che entrambi i programmi sono stati realizzati con l'ausilio di incontri con la cittadinanza, valutiamo che i cittadini recatisi alle urne il 25 maggio hanno confermato la loro intenzione in merito all'argomento qui trattato. Su 71,50% totale dei votanti il 51,24% ha espresso la preferenza per uno schieramento "no Ikea e galleria commerciale", il 39,58% Vivere Rescaldina, il 9,72% Movimento 5 Stelle e l'1,94% Forza Nuova, come anche specificato nel mio intervento del 17 giugno.

Tutto ciò premesso

l'interrogazione verso il Sindaco e l'Assessore preposto è: quale sarà la posizione ufficiale che questa Giunta intende prendere in merito alla questione in esame e quali saranno gli atti che verranno posti in essere.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Visto che all'ultimo punto all'Ordine del Giorno è in discussione un Ordine del Giorno che riguarda lo stesso argomento, rimanderei le risposte alla discussione di quel, punto in modo da non duplicare la discussione.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Ok. Possiamo passare al quinto punto? Deve parlare Colavito.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Sì, va bene. Quindi mi riserverò poi di dare la contro risposta, diciamo, alla cosa.

OGGETTO N. 5 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 30 APRILE 2014.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Se non ci sono osservazioni, direi di passare oltre.
Ci sono. Ok, do la parola allora a Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Volevo rilevare il fatto che questo verbale ci è apparso in maniera frammentaria.
Adesso io non so a che cosa è dovuto, però l'inizio, ad esempio, dell'oggetto 2 all'Ordine del Giorno inizia con dei puntini, puntini ed una frase aperta a metà.
Poi nel corso del Consiglio Comunale ci sono anche vari pezzi che non sono stati registrati e volevo capire un attimo che cosa è successo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Infatti chiederei a questo punto di prestare magari maggiore attenzione a questo, anche perché, visto che è stata recentemente istituita un'area - la famosa Area 7 - sulla quale noi da subito abbiamo espresso contrarietà, che dovrebbe curare proprio gli aspetti dei sistemi informativi e telematici, mi sembra che ci sia bisogno di investire su questi punti.

Visto che stasera ci troviamo con un verbale frammentato, uno streaming che non c'è, credo che bisognerà lavorare per migliorare questo aspetto, ecco.

SEGRETARIO GENERALE

Dovremo migliorare gli strumenti che abbiamo appena avremo i soldi. Appena avremo i soldi, li potenzieremo.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE

Manca questo pezzettino dell'intervento dell'Ingegnere Casalone al punto 2 e poi c'è un altro pezzettino ancora più avanti.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

A pagina 7.

SEGRETARIO GENERALE

A pagina 7 non lo vedo, scusi.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

A metà pagina.

SEGRETARIO GENERALE

Ah qui, sì. Beh, qui è fuori microfono.

Ci sono poi due interventi, quei tre interventi lì e tra l'altro uno è fuori microfono del Consigliere Di Biase. Quindi fuori microfono non posso...

Dobbiamo potenziare per correggere quelle due fasi lì. Grazie.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Grazie comunque per l'intervento.

**OGGETTO N. 6 - INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI
INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'ENTE.**

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

E' compito del Consiglio Comunale individuare quelli che sono appunto gli organismi collegiali che hanno delle funzioni amministrative che sono ritenute indispensabili per la realizzazione di fini istituzionali dell'Amministrazione.

Io chiedo un po' di pazienza all'assemblea e ai cittadini, ma leggerò queste tre paginette nelle quali sono indicati, appunto, tutti quegli organismi collegiali.

Per quanto riguarda i servizi o organi istituzionali, abbiamo le Commissioni Consiliari permanenti che sono di supporto all'attività del Consiglio Comunale. Esaminano proposte di deliberazione ed argomenti di particolare rilevanza loro deferiti.

La Conferenza dei Capigruppo Consiliari, che collabora con il Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA Comunale nell'attività di programmazione dei lavori del Consiglio Comunale.

La Commissione Consiliare di Controllo e Garanzia esamina specifiche richieste di verifica e controllo sottoposte dai membri della Giunta, del Consiglio Comunale, delle Commissioni permanenti.

Commissioni speciali di indagine possono essere istituite dal Consiglio Comunale rispettivamente per esperire eventuali indagini conoscitive su argomenti ritenuti di particolare interesse per la collettività locale e per effettuare inchieste sull'attività amministrativa del Comune.

Per quanto riguarda invece i settori, i servizi demografici a partecipazione popolare, abbiamo la Commissione Elettorale Comunale - abbiamo proceduto all'elezione nello scorso Consiglio Comunale -, che interviene nel procedimento per l'aggiornamento dell'Albo Scrutatori e per la loro nomina.

Abbiamo la Commissione per la formazione degli elenchi giudici popolari di Assise e di Appello, che discuteremo e voteremo successivamente in questo Consiglio Comunale, che ha il compito di formare due distinti elenchi di cittadini residenti nel territorio del Comune in possesso dei requisiti previsti dalla legge per la nomina dei giudici popolari della Corte di Assise e Corte di Assise di Appello.

Comitato dei Garanti, che decidono sull'ammissibilità delle proposte di referendum comunali.

Per quanto riguarda invece la gestione delle risorse umane, organizzazione e pari opportunità, abbiamo il Comitato Unico di Garanzia. Propone un ulteriore rafforzamento delle misure tese a garantire la tutela delle pari opportunità e del benessere lavorativo.

Abbiamo il Comitato di Direzione che è costituito dal Segretario Generale e dai responsabili di Area. Svolge funzioni di coordinamento tecnico e amministrativo.

Abbiamo l'Organismo Indipendente di Valutazione, o un analogo e corrispondente organo. Svolge compiti di valutazione delle prestazioni e dei risultati dei responsabili, avvalendosi anche dei responsabili del controllo di gestione. Supporta l'attività di indirizzo e programmazione strategica dell'Ente ed interviene nelle attività dei controlli interni.

Autorità di Audit. Svolge il controllo preventivo e successivo sugli atti, come disciplinato dall'apposito regolamento comunale.

Per quanto riguarda l'Area dei Servizi alla Persona, abbiamo la Consulta Cultura Comunale che ha un ruolo di promozione e diffusione di cultura nel territorio, la Consulta Cultura Sociale che ha un ruolo di promozione e diffusione delle attività sociali nel territorio.

Il Comitato di Gestione degli Asili Nido assicura la partecipazione delle famiglie e degli operatori alla determinazione degli indirizzi generali da seguire per la gestione degli asili nido comunali.

Per quanto riguarda poi il settore Sicurezza e Commercio, abbiamo la Commissione Intercomunale di Vigilanza sui locali impianti di pubblico spettacolo. Ha compiti di vigilanza sui locali impianti di pubblico spettacolo e di verifica per il rilascio della licenza ai sensi dell'articolo 80 del TULPS per l'apertura di locali impianti di pubblico spettacolo e per i controlli successivi sugli stessi.

La Consulta per il Commercio ha lo scopo di valorizzare il commercio di vicinato, nonché delle attività artigianali e commerciali che svolgono le loro funzioni in locali aperti al pubblico e di attivare iniziative e progetti di sviluppo tra i commercianti che hanno un'attività avente sede in Rescaldina.

Per quanto riguarda l'Area del Governo del Territorio, abbiamo la Commissione per il Paesaggio che è l'organo collegiale, tecnico e consultivo in materia paesaggistica, col compito di valutare la qualità paesaggistica ed ambientale delle opere in relazione alla compatibilità con i valori paesaggistici riconosciuti e la congruità con i criteri di gestione del bene tutelato mediante le espressioni di pareri preventivi obbligatori, adeguatamente motivati, resi nei casi previsti dalla legge, nonché di giudizi di impatto paesistico resi nei casi previsti dalla legge.

Infine abbiamo il Comitato per l'Ambiente che ha compiti di ricerca, studio, formazione, informazione, educazione della cittadinanza, promozione di ogni altra forma di tutela dell'ambiente e del territorio, fra i quali l'inquinamento atmosferico e del suolo e la protezione dei parchi, dei boschi e degli animali. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Come anticipato nella Conferenza dei Capigruppo, notiamo che in questo documento c'è un soggetto mancante; un soggetto che noi riteniamo, invece, proprio indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione e sto parlando della ASSR, che è l'associazione che riunisce le società sportive rescaldinesi.

In questo documento troviamo il sociale, troviamo il culturale, troviamo l'istituzionale, ma lo sportivo, ahimè, non c'è per nulla.

Manca perché è stato proprio tolto. Questo documento infatti l'avevamo già approvato lo scorso anno con l'Amministrazione precedente nel mese di giugno 2013.

Anche allora la ASSR era stata un po' accantonata, ma poi, dopo approfondite discussioni nelle Commissioni appunto preposte, l'Amministrazione Magistrali era giunta alla conclusione che, sì, era giusto anche includere la ASSR all'interno di questo elenco.

Infatti, poi nel testo che era arrivato in Consiglio Comunale a giugno dell'anno scorso e che poi era stato approvato la ASSR c'era.

All'epoca, peraltro, vorrei sottolineare che in Commissione Cultura il Commissario di Vivere Rescaldina lelo Gilles aveva appoggiato la mia richiesta di inclusione. Ora che il Consigliere lelo è in maggioranza e ha assunto proprio la delega allo sport, mi aspetto che a maggior ragione possa appoggiare la mia richiesta.

Chiedo, pertanto, che venga messo in discussione e portato a votazione un emendamento che aggiunga la ASSR agli organismi ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione Comunale.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Dico semplicemente al Consigliere Crugnola che anche per questa Amministrazione sia il settore sportivo, sia la ASSR sono assolutamente importantissimi e strategici appunto per lo sviluppo della nostra comunità.

Il motivo per cui è stata tolta da questo elenco, sono dei motivi molto semplici. Innanzitutto all'interno di questo elenco ci sono, appunto, quelli che sono definiti "organi collegiali con funzioni amministrative".

Tutti questi organi collegiali al loro interno hanno o dei rappresentanti delle istituzioni, o hanno dei rappresentanti eletti dalle istituzioni, o nominati dalle istituzioni. La ASSR non ha nessun elemento come questo.

Oltretutto l'articolo 14 dello statuto prevede anche che, qualora un Consigliere diciamo della ASSR dovesse essere chiamato successivamente a coprire una carica di Assessore, o di Consigliere del Comune, decade da quell'incarico. Quindi è stato tolto per questi motivi. Non c'è nessun altro motivo.

Inoltre rilevo che addirittura nel dettato normativo dell'articolo 96, che disciplina gli organismi collegiali, viene anche detto che quegli organismi che non sono inseriti in questo elenco decadono dalla loro istituzione.

E' evidente che in questo caso la ASSR non può decadere perché non è dentro in questo elenco. Quindi i motivi sono semplicemente di carattere tecnico e basta.

Cons. CASATI BERNARDO (capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Credo che il Consigliere Crugnola abbia sollevato un problema più che altro politico, quindi qui non stiamo facendo un discorso di carattere formale come si vuole presentare qui la delibera.

Capiamo benissimo che dal punto di vista della dizione si individuano gli organismi ritenuti indispensabili secondo quella che è la normativa.

La stessa discussione l'abbiamo avuta l'altra volta, però dobbiamo riconoscere quello che può essere il significato politico di inserire o meno la ASSR.

Oggi non diciamo una consulta legata allo sport, in questo momento l'unico organismo esistente è quello della ASSR. Probabilmente, può darsi che il passo successivo potrà essere anche quello di portare la ASSR, però è chiaro che bisogna coinvolgere ovviamente le società sportive, perché saranno loro che potranno essere o meno interessate a questo aspetto, portarle ad entrare più in un rapporto di tipo, tra parentesi, consulta sportiva. Quindi questo potrà essere un passo successivo.

Proprio in funzione del fatto che in questo momento l'organismo che di fatto rappresenta lo sport a Rescaldina è dato dalla ASSR, credo che quello che si vuole sottolineare è dare questa indicazione.

Anche se diciamo che formalmente posso capire che non è considerata un organismo tale, però mi sembra corretto mantenerla così come era stata inserita allora proprio per un discorso di tipo politico, di riconoscimento, perché altrimenti qui si parlano due linguaggi. Da una parte si dice "Sì, sullo sport portiamo avanti iniziative e riconosciamo" e poi di fatto già un primo passo è quello di considerarle un po' in secondo piano.

Quindi credo che il fatto di inserirle in questo elenco credo che abbia questo senso politico. Per cui mi associo alla richiesta che ha fatto il Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Io credo che il Consigliere Casati Bernardo abbia ben inteso lo scopo dell'intervento e abbia sintetizzato quella che è la parte sostanziale della richiesta.

A questo, però, aggiungo anche la replica sulla parte formale, perché sono state dette delle inesattezze. Andando a verificare infatti gli organi che sono su questa delibera, appare evidente come la vostra asserzione in merito alla decadenza di questi organi, qualora non inclusi all'interno di questo elenco, non ha validità per alcuni di questi organismi.

Ad esempio, la Consulta per il Commercio ha uno statuto proprio, ha un atto costitutivo proprio. Qualora non fosse messa in questo elenco, comunque godrebbe di vita propria e andrebbe avanti a vivere istituzionalmente quello che ha dato fino adesso al nostro paese. Quindi questa è una posizione che non regge neanche dal punto di vista formale.

In più c'è da dire che, per quanto riguarda la ASSR, lo statuto è stato anche votato da questo Consiglio Comunale. Quindi ci sono state delle previsioni, ci sono state delle considerazioni.

C'era una consulta sportiva, poi è stata trasformata in ASSR per evitare che ci fossero degli intrecci e quello è uno dei motivi per cui era stata inserita. L'incompatibilità fra Assessorato e ruolo nel Consiglio Direttivo della ASSR, cioè attenzione anche a questo. Non si decade dalla ASSR se si diventa Assessori, si decade dal Consiglio Direttivo. E' una clausola di salvaguardia, non è un'imposizione che slega le due realtà completamente l'una dall'altra.

Quindi, al di là di questo, mi fa piacere che comunque l'Assessore Matera abbia sottolineato l'indispensabilità dello sport, perché la posizione che era emersa nella Conferenza dei Capigruppo non era proprio questa.

Ringrazio per l'apporto, però ribadisco che io gradirei mettere all'Ordine del Giorno proprio un emendamento, perché secondo me l'inclusione della ASSR all'interno di questa lista è assolutamente fondamentale, visto che, come ricordava prima il Consigliere Casati Bernardo, non esiste altro riconoscimento allo sport al di fuori di questo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

In qualità di Consigliere delegato sempre, questa discussione è un po' al netto anche delle discussioni fuori da palazzo, perché la situazione - adesso senza nascondersi dietro i veli - è un po' chiara a tutti.

Come nel primo caso, chiedo la fiducia anche qui dei Consiglieri di minoranza, nel senso che tutti sanno benissimo quanto io sia il primo, avendo anche appoggiato negli anni passati l'inserimento della ASSR in questo elenco, quanto io sia il primo a sostenere la ASSR come punto di riferimento.

Ad oggi, però, le criticità che ci sono sul capitolo sport le conosce benissimo il Consigliere Crugnola e ne abbiamo parlato.

Sappiamo che c'era un atto di indirizzo di aprile 2014, atto di indirizzo della Giunta, che suggeriva di trasformare; quindi tutto quel processo per avere la legittimazione anche nella regola, per trasformare la ASSR in una consulta sport è argomento che non è di oggi, ma è anche della precedente Amministrazione, se non che la precedente Amministrazione a quell'atto di indirizzo aveva risposto in Giunta di rimandare l'argomento alla futura Amministrazione, cioè a noi.

Io ho già affrontato questo tema con il Consigliere Crugnola, con il Presidente della ASSR e rispetto alla forma, quindi a questo elenco e quindi all'atto amministrativo, io non ho avuto remore nel dire "Okay, togliamola da qui", perché so che stiamo avviando un processo volto a quello che chiedevate voi, cioè al riconoscimento.

Però se da una parte ci deve essere il riconoscimento istituzionale e quindi l'inserimento in un elenco, poi ci deve essere anche la pratica, Gianluca. Lo sai benissimo che ad oggi il coordinamento di tutte quelle che sono le associazioni sportive e i rapporti tra Amministrazione e associazioni è complicato.

Le comunicazioni si interrompono a metà, ci sono i gestori degli impianti e le criticità sono parecchie.

La direzione è proprio quella. La direzione è proprio quella e cioè avere un riconoscimento come consulta ASSR, però sai benissimo che ci deve essere un cambiamento dello statuto della stessa ASSR.

Quindi anche questo è un processo che faremo nei prossimi mesi, ma già da subito, perché saranno indette le Commissioni e lo sport è stato reintegrato in una delle Commissioni. E' un lavoro che vogliamo fare anche noi, cioè arrivare a quell'obiettivo.

Se oggi viene cancellata da qua, non è una delegittimazione della ASSR. Anzi, tant'è che nel regolamento stesso dell'uso degli impianti sportivi c'è un capitolo dove si fa proprio riferimento che tutte le politiche vengono decise e comunicate alla ASSR.

Quindi anche se non è in questo elenco, rimane comunque il punto di riferimento. Non cambia la sostanza dal mio punto di vista, perché sono poi il Consigliere che dovrà affrontare il tema.

Cons. TURCONI MAURIZIO (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Mi ha già un po' anticipato il collega Ielo. Volevo solamente, se mi è permesso, invitare il Consigliere Crugnola a ritirare l'emendamento perché, vista la sua attenzione a tutti gli aspetti formali che ha dimostrato sinora, non capisco l'insistenza di fare votare un emendamento che tra virgolette risulterebbe illegittimo, usando un termine un po' forte.

Nel senso che, anche se dovesse passare l'emendamento, come ho già avuto modo di intervenire nella Conferenza dei Capigruppo, con tutte le assicurazioni date dall'Assessore e dal Consigliere, alla ASSR manca una caratteristica per diventare un organismo collegiale, che è quella di avere al suo interno un rappresentante designato, votato ed indicato dall'Amministrazione Comunale.

Quindi finché non ci sono i presupposti affinché questo rappresentante possa entrare nella ASSR, diciamo così, pur con tutte le assicurazioni date precedentemente, non può essere un organismo collegiale dal punto di vista formale.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Io penso che questa Amministrazione, se la posizione viene mantenuta, sta partendo molto male. Molto male.

Questo è un passo indietro enorme sul capitolo sport, un passo indietro.

Lei chiede fiducia, Consigliere lelo, ma la fiducia non si fa sulle parole, ma si fa sui fatti.

Rispondo al Consigliere Turconi. A noi piacciono i fatti, non piacciono le parole, quindi con l'emendamento voi vi prendete la responsabilità di fronte alla ASSR, di fronte a tutti i cittadini di votare o meno questo documento.

Quindi rimane una formula in modo tale che nessuno possa dire "Abbiamo fatto solo parole". No, i fatti sono questi e rimarranno depositati agli atti.

Per quanto riguarda le sue affermazioni, la inviterei, quando dice alcune cose, ad argomentare, oppure a non dirle. perché le comunicazioni che si interrompono a metà tra l'Amministrazione e le associazioni sportive, mi fa un esempio di una di queste interruzioni di comunicazione, perché da parte sicuramente della ASSR non è mai stata bloccata nessuna comunicazione.

Il discorso della custodia dei plessi, mi scusi, ma cosa riguarda il punto all'Ordine del Giorno? La custodia dei plessi è un problema che è a prescindere dalla ASSR, è a prescindere da qualsiasi consulta, è a prescindere da qualsiasi di questi organismi indicati qui.

E' un problema che c'è su alcuni impianti in particolare, ma non vedo alcun nesso con il riconoscimento all'interno di questo elenco.

Quanto al ruolo della ASSR, ha usato la parola giusta: le decisioni vengono prese e comunicate alla ASSR. Allora se la ASSR deve essere un passacarte, deve essere semplicemente quello che ratifica, perché così si può andare in giro a dire che sono state coinvolte le associazioni sportive, mi dispiace ma su questo noi non siamo d'accordo.

Quindi io ribadisco la presentazione dell'emendamento e poi ognuno voti secondo quelle che sono le proprie disposizioni. Anche perché, ripeto, meno di un anno fa abbiamo votato la stessa cosa ed è stata votata all'unanimità dal Consiglio Comunale.

Non c'è nessun atto illegittimo, non c'è nessuna controindicazione. Io mi aspettavo una posizione dialogante.

Inseriamo la ASSR in questo elenco e poi vediamo di trasformarla in consulta. Questa poteva essere una posizione dialogante, mentre mi sembra che ci sia un atteggiamento di chiusura che, francamente, non riesco neanche a capire.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Anch'io rimango abbastanza basito di questa posizione di chiusura da parte della maggioranza, perché lo stesso dibattito si ebbe proprio cinque anni fa.

Anche allora come maggioranza vennero rilevate le stesse criticità più tecniche e formali del fatto di non avere un rappresentante istituzionale all'interno della ASSR, però facemmo nostro quell'appello che venne allora dai banchi dell'opposizione, di cui lelo faceva parte, di considerare questa delibera come un'espressione di volontà politica.

E' semplicemente un elenco di quelli che sono gli organismi collegiali che si ritengono indispensabili per la realizzazione di fini istituzionali dell'Amministrazione Comunale, cioè non presuppone nessun impegno, è un elenco.

Allora già, ripeto, cinque anni fa concludemmo il dibattito dicendo "Riconosciamo comunque la ASSR, il ruolo della ASSR, il ruolo di consulta dello sport che insieme agli altri organismi collegiali concorre alla realizzazione dei fini istituzionali". Viva Dio, la promozione dello sport, la pratica dello sport, la tutela dello sport sul territorio credo che rientri adeguatamente dei fini istituzionali che un'Amministrazione Comunale deve perseguire.

Quindi è un'espressione di volontà politica che sarebbe bello stasera condividere davanti, tra l'altro, vedo, a molti partecipanti anche dell'assemblea del Consiglio, ex Presidenti, o Presidenti in carica della ASSR. E' una fiducia che diamo alla ASSR.

Poi sul superamento di quelle difficoltà tecniche, beh, ci sarà modo di ovviare.

Io personalmente sarei comunque contrario, come lo sono stato in tutti questi anni, ad individuare la presenza di un politico all'interno della ASSR. Forse per deformazione come dire politica, o personale, credo che lo sport debba collaborare strettamente con l'Amministrazione Comunale, ma non debba subire quelle che sono le influenze dell'Assessore, del Consigliere di opposizione, del Consigliere di minoranza.

Quindi bene che la ASSR rimanga un'associazione fatta di rappresentanti delle società sportive, che ci sia una forte collaborazione con l'Amministrazione Comunale per la realizzazione di quei fini istituzionali, ma sarei abbastanza contrario, o quanto meno scettico nella previsione di individuare comunque un rappresentante istituzionale dell'Ente che debba per forza di cose fare parte della ASSR.

Quindi l'appello che mi sento anche di rivolgere è quello davvero di considerare questa delibera come l'espressione di una volontà politica, nulla di più. E come allora mi sarei aspettato sinceramente da parte della maggioranza un atteggiamento più collaborativo e che facesse proprio il suggerimento dell'opposizione, che non si dovesse neanche arrivare a dovere votare un emendamento.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Beh, la dimostrazione che la forma non è sempre sostanza ce la dà l'Amministrazione passata, che ha inserito la ASSR in questo elenco, ma poi non ha curato i rapporti con la ASSR, perché testimoni della ASSR dicono di non essere stati tenuti in debita considerazione in diversi episodi.

Siamo di fronte ad una questione di forma. Se la passata Amministrazione ha deciso comunque di mettere la ASSR in quell'elenco dove non poteva essere, perché c'è un Decreto Legislativo che individua chi può essere e chi non può essere in quell'elenco, non è colpa di questa Amministrazione. E le questioni di forma secondo me contano.

Io prendo di fronte a tutti un impegno formale, che verrà messo a verbale, per cui non possiamo prescindere dalla ASSR. Pur non essendo dal punto di vista formale in questo elenco, la ASSR è un interlocutore indispensabile per l'Amministrazione Comunale.

La definizione delle politiche per lo sport non può prescindere dalla ASSR.

Se esistesse un'associazione di associazioni culturali, non potremmo inserirla in questo elenco, ma non perché non ci interessa la cultura, perché la forma vuole così e la forma ha la sua importanza.

Non siamo di fronte ad un passo indietro enorme, siamo di fronte ad uno sviluppo della situazione. Siamo di fronte alla presa d'atto di una formalità che bisogna fare, siamo di fronte alla presa d'atto di un impegno formale del Sindaco e di questa Amministrazione che dalla ASSR non si può prescindere.

Non facciamo confusione fra la passata Amministrazione e questa. Dobbiamo cambiare il passo.

Non è l'essere in quell'elenco la cosa fondamentale, la cosa fondamentale è che la ASSR sia un interlocutore fondamentale. Non per informare la ASSR di quello che è in atto, ma per coinvolgere la ASSR in quello che è in atto. Come coinvolgeremo tutte le altre associazioni nei diversi processi che questa Amministrazione metterà in atto anche in altri ambiti.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Io da cittadino vorrei capire una cosa: un anno fa è stata introdotta in questo elenco qua la ASSR. Cinque anni fa o un anno fa. Un anno fa. E' stata introdotta, dove all'unanimità tutti i Consiglieri hanno votato a favore, minoranza e maggioranza.

Ora i Consiglieri che erano in minoranza li ritroviamo nella maggioranza. Nessuno, però, ha mai sollevato il problema di illegittimità di questa cosa.

Penso che si possa comunque rifare ancora e poi si va a ricostituire. Se deve diventare consulta, diventa consulta, o viceversa, perché allora c'era un proforma anche prima anche con

tutto il Consiglio di allora. Quindi anche chi adesso è Assessore, chi adesso è Consigliere con delega. Questo volevo capire.

Secondo me si può mettere tranquillamente dentro, non muore nessuno e penso che nessuno andrà poi a fare una denuncia, o qualsiasi cosa per potere togliere questa cosa.

Cons. CASATI BERNARDO (capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Brevemente. Visto che adesso siamo entrati nella fase della formalità, se vogliamo essere formali allora andiamo ad individuare perché l'articolo 96 del Testo Unico Enti Locali ha inserito questa norma.

Non è che ha inserito dicendo quelli che possono essere messi, o non messi, è perché è legato al discorso della Spending Review in cui si dice "Cerchiamo di eliminare tutti quegli organismi di supporto al Consiglio che sono soltanto magari una spesa e che possono essere realizzati in modo diverso anche senza avere questi organismi".

Quindi è solo in funzione di una Spending Review, non in funzione di dire "mettiamo dentro questo". Non esiste un elenco dove si dice "Questo si può mettere e questo non si può mettere".

Bisogna togliere quegli organismi che sono soltanto degli organismi che non sono utili al Consiglio Comunale e quindi togliendoli si risparmia. Questo è il senso, se leggete l'articolo 96 del Testo Unico.

Dopodiché il fatto che dal punto di vista politico un Consigliere Comunale sollevi e dica "La ASSR comunque la inseriamo in questo elenco" che non è una spesa, non è né una spesa in aggiunta, né una spesa in diminuzione, a questo punto è soltanto un dire che nell'ambito dello sport in questo momento non esiste la consulta sportiva, però esiste la ASSR che sempre, non da adesso, non da cinque anni fa, non da dieci anni fa, ma da quando è stata istituita è sempre stato l'organismo che è stato l'interlocutore.

Poi bene, o male, lasciamo perdere come, ma è sempre stato l'interlocutore con l'Amministrazione ed era nata con questo spirito, proprio perché già allora quando esisteva ai tempi la giunta sportiva, era stata tolta la giunta sportiva e si era creato questo organismo che era nato e aveva avuto questo tipo di storia.

E' una storia che esiste a Rescaldina, non possiamo cancellarla.

Quindi dal punto di vista formale non esiste il problema, cioè dicevo che formale esiste per voi perché sono organismi e voi dite che è legato al fatto che ci sia dentro qualcuno all'interno. Non è vero, è importante che non sia un organismo che porti della spesa.

E' questo è il senso del 96 perché, se leggete l'articolo, visto che l'avete riportato pari pari, al fine di conseguire risparmi di spesa e recuperi di efficienza nei procedimenti amministrativi, si devono elencare. Quelli che non sono in elenco vengono esclusi.

Se questo è comunque un organismo che serve per l'Amministrazione per avere un rapporto con lo sport, dico: lasciamolo dentro, visto che comunque non comporta problemi di spesa.

Cons. TURCONI MAURIZIO (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Una piccola sottolineatura, senza nessun tono polemico, rispetto all'intervento del Consigliere Magistrali.

Noi non abbiamo usato il termine "politico", cioè non deve essere un rappresentante politico, deve essere un rappresentante e può essere un qualsiasi cittadino come succede nel Comitato Ambiente designato dall'Amministrazione, a maggior ragione dalla maggioranza e magari uno designato dall'opposizione.

Quindi non deve essere un politico che va fra virgolette... Poi non riesco a capire perché i politici inquinano gli altri organismi, non riesco a capire perché la politica è diventata una cosa che dà fastidio.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Secondo me la richiesta di emendamento non è accoglibile, poi metteteci alla prova dei fatti. Voi la prova dei fatti l'avete persa. Noi, pur non accogliendo l'emendamento, la vinceremo...*fuori microfono*... Che votiamo no all'emendamento.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Non che non è accoglibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Che votiamo no all'emendamento, che non accogliamo la tua proposta di emendamento.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Quindi mettiamo ai voti l'emendamento. Procediamo con la votazione. Chi è favorevole? Votare e guardate bene.

Interventi fuori microfono non udibili.

.....
Chi vota sì vota per l'emendamento, chi vota no lo respinge.

.....

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento proposto dal cons. Crugnola Gianluca : voti favorevoli 5 , voti contrari 11 (Boboni Anita ,Casati Riccardo, Cattaneo Michele, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè , Matera Francesco , Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel,Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla)

L'emendamento è respinto

Il Presidente del Consiglio pone quindi in votazione la delibera che individua gli organismi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'ente: voti favorevoli 12, voti contrari 1 (Crugnola Gianluca) astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA pone in votazione l'immediata esecutività: voti favorevoli 15, astenuti 1 (Crugnola Gianluca)

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 7 - ISTITUZIONI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Questo lo espongo io. In base alla normativa abbiamo evidenziato le quattro Commissioni Consiliari permanenti.

La prima è la Commissione Consiliare permanente Affari Generali con le seguenti competenze: Affari Generali, Programmazione, Bilancio e Tributi.

Seconda Commissione Consiliare permanente: Urbanistica e Lavori Pubblici, con competenze in Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti e Ecologia.

Terza Commissione Consiliare permanente : Servizi Sociali con competenze in Servizi Sociali, Lavoro, Attività Produttive, Gestione Abitativa Pubblica.

Quarta Commissione Consiliare permanente: Cultura con competenze in Sport, Cultura, Scuola, Partecipazione, Informazione.

A ciò si aggiunge la Commissione Consiliare permanente di Controllo e Garanzia.

C'è qualcosa da aggiungere? Ci sono altre proposte? Sennò passiamo alla votazione della delibera.

Si delibera anche di stabilire che le Commissioni di cui ai precedenti punti saranno composte da un componente per ciascun Gruppo di opposizione e da tre componenti per il Gruppo di maggioranza.

Il Presidente del Consiglio pone quindi in votazione la delibera che istituisce le commissioni consiliari permanenti: voti favorevoli 16

La delibera è approvata

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività: voti favorevoli 16.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile

OGGETTO N. 8 - INDIRIZZI PER LA NOMINA E LA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Questo è un atto dovuto, perché la designazione dei rappresentanti del Comune presso gli enti, le aziende e le istituzioni è una prerogativa del Sindaco, ma gli indirizzi devono essere concordati e approvati dal Consiglio Comunale.

Le linee di indirizzo mirano ad assicurare che tutte le nomine e le designazioni che sono di competenza del Sindaco siano effettuate con garanzia della necessaria capacità, competenza e correttezza amministrativa.

Il Sindaco deve improntare le proprie scelte ai principi di trasparenza e competenza tecnica e professionale, verificando l'assenza di conflitti di interesse.

Quindi quando si tratterà di procedere alle nomine, verrà data adeguata pubblicità degli incarichi da affidare, in modo che tutti possano partecipare e presentare i curricula e le proprie proposte per la nomina, appunto.

Verrà affisso un avviso pubblico pubblicato all'albo, pubblicato al sito e verrà data comunicazione ai Capigruppo Consiliari e cureremo che la pubblicità sia massima per consentire la partecipazione più ampia possibile.

Il Presidente del Consiglio pone quindi in votazione la delibera che approva gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni: voti favorevoli 16

La delibera è approvata

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività: voti favorevoli 16.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile

OGGETTO N. 9 - NOMINA DELLA COMMISSIONE PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ALBO DEI GIUDICI POPOLARI.

Il nono punto all'Ordine del Giorno è la nomina della Commissione per l'aggiornamento dell'Albo dei Giudici Popolari e si procederà adesso ad una nomina con votazione.

Occorrono tre scrutatori: Casati Riccardo, Crugnola e Schiesaro, i più giovani.

Vengono raccolte le schede con i voti e si procede allo spoglio:

Il Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA comunica le risultanze: Boboni Anita 11 voti, Casati Bernardo 3 voti, due schede nulle.

*Risultano eletti **Boboni Anita e Casati Bernardo**.*

**OGGETTO N. 10 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE
"CENTRO SINISTRA VIVERE RESCALDINA" INERENTE LA PROSECUZIONE
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA IKEA PROMOSSO DAI COMUNI DI CERRO MAGGIORE E
RESCALDINA.**

Cons. TURCONI MAURIZIO (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Cercherò di essere abbastanza schematico, perché la questione è complessa e abbastanza lunga.

Innanzitutto il perché di questo Ordine del Giorno portato all'attenzione del Consiglio Comunale. La storia parte da lontano e cioè quattro anni fa è cominciata tutta una serie di iniziative da parte dei due Comuni, in particolare modo da parte delle due Giunte Comunali, che su un sollecito di un privato, di una società, hanno intrapreso appunto questa strada per addivenire alla definizione dell'accordo di programma.

Sono quattro anni di storia - e poi vedremo magari schematicamente anche come si è evoluta -, ma durante la quale mai il Consiglio Comunale è stato chiamato non dico ad esprimersi, perché poi vedremo quando si dovrà esprimere, ma mai è stato chiamato a dire la sua su un qualcosa che, vedremo dopo poi, è anche competenza del Consiglio Comunale.

Quindi il primo perché, la prima risposta al perché si porta l'Ordine del Giorno è perché per la prima volta si mette in condizione il Consiglio Comunale di esprimersi sulla vicenda.

Questo percorso che appunto è iniziato nel maggio del 2010 parallelamente vedeva svolgersi il percorso amministrativo e politico dell'approvazione del PGT del Comune di Rescaldina.

Infatti ci sono delle sovrapposizioni nel 2012 e quindi mentre da una parte la passata Giunta Comunale chiedeva alla Regione insieme a Cerro di aderire all'accordo di programma per trasformare le aree con una particolare destinazione urbanistica, quindi mentre la Giunta chiedeva questo, il Consiglio Comunale, su proposta della stessa Giunta, portava in approvazione il PGT che su quelle aree lì prevedeva un'altra cosa.

Un flash sulla normativa di riferimento. Nelle premesse dell'Ordine del Giorno trovate un po' di norma. Volevo soffermarmi su quello che ho accennato prima, cioè sul ruolo del Consiglio Comunale nell'accordo di programma.

La normativa vigente prevede che gli accordi di programma siano portati avanti, cioè siano promossi e siano anche conclusi da parte del Presidente della Regione, da parte Presidente della Provincia, da parte del Sindaco a seconda della valenza dell'intervento, ad una sola condizione - cioè questo potere, diciamo così -, a condizione che l'accordo di programma non comporti variante urbanistica.

Nel caso in cui l'accordo comporti variante urbanistica, a seguito di questo percorso amministrativo intrapreso dal Sindaco e dalla Giunta in questo caso, occorre che il Consiglio Comunale ratifichi in una seduta questa variante urbanistica.

Quindi sono successi dei casi anche non molto lontani da qui in cui nell'ultima seduta utile per la ratifica dell'accordo di programma il Consiglio Comunale ha votato contro e quindi tutto il lavoro preparatorio, decisivo dell'accordo di programma non è andato a buon fine.

Questo significa - la dottrina lo dice - che anche se Sindaco e Giunta hanno la facoltà nella prima fase di intraprendere tutte le iniziative di promozione, di supporto all'accordo di programma, almeno però un passaggio amministrativo in Consiglio Comunale per farsi dare un mandato, considerato che l'atto ultimo sulla variante sarà quello del Consiglio Comunale, ci dovrebbe stare.

Non dico come obbligo, però come trasparenza, diciamo così, del percorso amministrativo e in particolare modo visto che nel frattempo si stava approvando un PGT che diceva tutt'altra cosa.

Per ultimo vi faccio cenno ad una recentissima delibera della Giunta Regionale sulla quale, appunto, proporrò di emendare le premesse dell'Ordine del Giorno, cioè la delibera 14 febbraio 2014 numero 140 che ha ad oggetto "Progetto di legge regionale: disposizione per la riduzione del consumo di suolo e per il riuso del suolo edificato; modifica alla Legge Regionale 11 del marzo 2005 numero 12 attualmente in esame presso le Commissioni Consiliari".

Questo progetto di legge, che ovviamente deve fare tutto il percorso amministrativo regionale per diventare legge, ci interessa con particolare riferimento, appunto, alla riduzione del consumo di suolo, al ruolo che viene dato agli Enti locali nel sistema multiscale della pianificazione territoriale (Regione, Provincia e Comuni), all'introduzione di incentivi per la rigenerazione urbana e disincentivi al consumo di suolo e al regime transitorio comportante limitazioni in sede di attuazione delle previsioni vigenti degli strumenti di pianificazione comunale.

Praticamente il progetto di legge dice, quando diventerà legge, che saranno ammessi solamente i Piani Attuativi comportanti consumo di nuovo suolo esclusivamente se conformi alle previsioni del nuovo PGT.

Dopo la Dottoressa Santambrogio distribuirà copia dell'emendamento.

Vado avanti con lo statuto comunale. Qui vi faccio perdere trenta secondi per dire che il nostro statuto cita che "Il Comune di Rescaldina ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi: il sostegno per la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative, la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali e ambientali, la difesa dell'ambiente e l'eliminazione di ogni tipo di inquinamento, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale".

Noi riteniamo che, diciamo così, il progetto in argomento sia in contrasto con questi punti che ho citato prima e in particolare, appunto, perché le decisioni assunte dalla precedente Amministrazione sono state caratterizzate dal totale non coinvolgimento della cittadinanza, delle associazioni di categoria, né degli organismi consultivi di questo Consiglio Comunale, con atti e determinazioni di Giunta tra l'altro assunti con voti contrari di alcuni componenti dell'allora Giunta e contestualmente ad un PGT che si rivolgeva verso altri scenari.

Le previsioni insediative e commerciali comporterebbero un consumo irreversibile delle risorse naturali e ambientali locali, in primis il consumo di suolo ad oggi destinato ad attività agricola, e i nuovi insediamenti commerciali comporterebbero un aggravio insostenibile della qualità dell'aria e della componente ambientale rumore sia nell'immediato contorno, che nei Comuni limitrofi.

Poi si andrebbero a realizzare insediamenti di infrastrutture viabilistiche a discapito di un settore del territorio comunale nel quale attualmente è svolta l'attività agricola e che lo stesso PGT di Rescaldina, con deliberazione dell'aprile - come dicevo prima - 2012, identifica con la dizione "area di consolidamento ecologico inserita nel sistema del verde comunale".

Il mandato elettorale ricevuto dalla cittadinanza: come è stato evidenziato nell'interrogazione del Movimento 5 Stelle, i cittadini che ci hanno votato hanno letto e hanno ponderato il fatto che nel programma amministrativo di Vivere Rescaldina, così come degli altri partiti che l'hanno inserito nel loro programma, c'era appunto questo no al consumo di suolo e no all'insediamento di nuove strutture commerciali.

Nel frattempo sono arrivate, sempre come è evidenziato nell'interrogazione del Movimento 5 Stelle, le osservazioni a seguito della pubblicazione del documento di VAS; osservazioni che ci siamo letti e che avvalorano le preoccupazioni che dicevo prima per quanto riguarda la qualità dell'aria, rumore e trasparenza dell'azione amministrativa, eccetera, eccetera.

La posizione del Comune di Rescaldina nel procedimento dell'accordo di programma: formalmente l'accordo è stato promosso da due Comuni, quindi formalmente l'accordo di programma è ancora in essere da parte di questa Amministrazione.

Quindi ci sono atti esistenti, ci sono degli impegni amministrativi esistenti e quindi occorre effettuare tutta una serie di ponderazioni per approfondire le azioni affinché si rendano coerenti le scelte politiche del "no", come messo nel programma, con gli atti amministrativi in essere.

Questo non significa perdere del tempo, ma prendere le necessarie cautele affinché appunto la volontà politica sia correttamente trasformata in un atto amministrativo.

Per ultimo vi è stato dato appunto con l'emendamento di prima anche un emendamento sul deliberato. Praticamente il deliberato dice di esprimere in generale "netta contrarietà al consumo ulteriore di suolo, in particolare all'uso di terreni agricoli per i nuovi insediamenti commerciali, condividendo in tal senso i contenuti della nuova proposta della legge regionale in tema di riduzione di suolo".

Tra l'altro, faccio una parentesi. La legge usa un nuovo termine, parla proprio di riduzione di suolo e non di limitazione del consumo di suolo, che è una cosa abbastanza differente.

Poi l'altro emendamento dice "di esprimere, nel caso in particolare dell'accordo di programma in argomento, le forti preoccupazioni per le ricadute", eccetera, eccetera, dando con il terzo punto del deliberato "di impegnare il Sindaco e la Giunta ad approfondire tutti gli aspetti inerenti l'accordo di programma coinvolgendo le competenti Commissioni Consiliari e nuovamente il Consiglio Comunale sull'argomento per addivenire ad una determinazione trasparente e definitiva per il più breve tempo possibile".

Ecco, il breve sarà poi determinato dagli impegni. Ad esempio, nel prossimo Consiglio Comunale all'Ordine del Giorno il Bilancio e quindi sappiamo tutti che non potrà essere portato, quindi ci prenderemo i tempi necessari, appunto, per approfondire tutte le tematiche e per fare sì che le azioni amministrative che saranno messe in atto siano, diciamo così, legittime, non diano luogo ad eventuali attacchi, attacchi nel senso amministrativo, da parte di terzi, sottolineando - a mio parere - che ad oggi non c'è nessun diritto acquisito da parte di nessuno.

Siamo nella fase in cui la procedura di VAS deve entrare nel merito delle osservazioni.

Sulla questione che diceva prima il Movimento 5 Stelle che il proponente ha 45 giorni io non l'ho trovata da nessuna parte che ha 45 giorni per rispondere, anche perché il proponente non è un attore principale.

E' la Segreteria tecnica della VAS che deve controdedurre alle osservazioni. Poi la Segreteria tecnica chiede supporto al proponente che ha fatto gli elaborati.

Quindi ci prendiamo il tempo necessario affinché i successivi atti amministrativi siano elaborati e votati nella più piena trasparenza e pensiamo nel più pieno rispetto della legittimità. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Devo dire che questa mozione un po' ci ha sorpreso. Non tanto per quanto riguarda il tema che era ovvio che venisse affrontato con l'urgenza richiesta dalla situazione, quanto per il contenuto.

Nel documento leggiamo, infatti, delle premesse che sono premesse forti. Ben due pagine di richiami sia a livello legislativo, sia a livello di valori e di ideali; poi però ci troviamo di fronte a delle conclusioni che ci sono apparse deboli e sommarie. E spiego il perché.

Nel programma elettorale di Vivere Rescaldina, così come nel corso del confronto tra candidati Sindaci, avevamo percepito una posizione netta, di ferma contrarietà, e addirittura da più parti sentiamo dire che i cittadini rescaldinesi con il voto elettorale si sono espressi contro Ikea, perché il 51% ha votato per le forze contrarie al colosso svedese. Lo diceva prima anche il Consigliere Colavito.

In realtà, sappiamo tutti che non è così. Non è così, perché il voto amministrativo non corrisponde con il voto sul punto in questione.

Ma al di là di questo, è vero che da parte del Sindaco e della sua maggioranza questa posizione è sempre stata abbastanza netta nell'essere di totale chiusura ad Ikea.

Con questo documento, invece, mi sembra che si vadano a valutare dei compromessi. Si passa dal "non vogliamo" al "ci impegniamo ad approfondire". Questo ci fa piacere, sia chiaro, perché ravvediamo in questa posizione una nuova ragionevolezza fuori dagli schemi propagandistici dei mesi scorsi e che in fondo va verso quella che era la nostra posizione, quindi quella del valutare.

Occorre approfondire. Sono mesi che lo diciamo e qualcuno per questo ci ha additato come quelli che non vogliono schierarsi. In realtà non è mai stato così e non è così neanche adesso.

Ogni cosa deve secondo potere essere valutata con serenità e con trasparenza e dopo avere ottenuto tutti i dati possibili; non prima. Nonché avendo presente che qui non stiamo parlando solamente di scelte politiche, ma anche di scelte amministrative e la differenza è sottile, ma è importante, perché quando si fa una scelta amministrativa si deve avere la capacità di mettere la percezione del bene comune davanti a quella che è la posizione di partito, o di schieramento su un determinato argomento.

In questa ottica, quindi, a livello amministrativo non ci ritroviamo nel primo punto della delibera quando si parla di esprimere netta contrarietà al consumo di suolo.

Noi siamo d'accordo sul fatto che il consumo di suolo debba tendere a zero, ci mancherebbe altro, sono anni che lo diciamo, ma l'espressione "netta contrarietà" ci dà l'impressione di un no a priori, che preclude qualsiasi forma di approccio al dialogo.

Noi riteniamo, invece, che chi amministra Rescaldina in questo momento debba valutare sia l'esistente, che i possibili scenari. E mi spiego. Se noi diciamo no e Cerro invece dice sì, che cosa abbiamo risolto? Nulla, perché magari avremo fatto spostare la struttura di qualche centinaio di metri, ma avremmo comunque i problemi di cui si parla di traffico, viabilità, inquinamento, ma non avremmo nessun beneficio.

Niente oneri di urbanizzazione; se dovessero esserci dei posti di lavoro, non avremmo chiaramente voce in capitolo; se ci fosse la possibilità di impegnare Ikea a valorizzare la zona interessata con alcuni interventi, chiaramente Rescaldina rimarrebbe tagliata fuori.

E riteniamo che tutto questo sarebbe sicuramente una sconfitta amministrativa e politica di enormi portate.

Poi ribadiamo che non bisogna chiudere a priori, ma bisogna discutere, trovare soluzioni ed opportunità in ogni occasione.

Questo come? Il come va studiato, nel senso che noi non sappiamo quanto sia ampia la disponibilità al dialogo di questi signori che vorrebbero venire con questo insediamento, ma noi ci chiediamo perché non si sia presa mai in considerazione e ancora non la vediamo la presa in considerazione di fare noi delle proposte.

Cioè: vuoi venire qua con il tuo commerciale? Benissimo, perché non mi assicuri anche un produttivo? Riesci ad assicurarmi anche un produttivo, oltre al commerciale? C'è la possibilità di valorizzare le qualità di chi lavora sul territorio? Per esempio, possiamo legare l'insediamento ad un laboratorio, o ad una scuola di artigianato? In questo modo andremo a valorizzare l'esistente sul territorio?

Poi questi signori sono disponibili ad investire non solo sul loro guadagno, ma anche sull'arricchimento del territorio attraverso il miglioramento del know-how esistente?

Sono domande alle quali in questo momento non abbiamo risposta, ma siamo certi che queste domande non siano neanche state poste.

Allora la nostra posizione è quella di cambiare prospettiva. Non decidiamo per il sì perché crediamo al posto di lavoro, o non decidiamo per il no perché non vogliamo il consumo di suolo. Bisogna soppesare l'una e l'altra cosa e poi prenderci l'impegno di fare tutti delle proposte utili per la crescita del territorio.

Le domande le dobbiamo fare noi e sulla base delle risposte che ci danno loro avremo già automaticamente la risposta. Se siamo noi a guidare la linea, cioè a dire quali sono le condizioni, la loro risposta sarà la risposta che l'Amministrazione dovrà tenere su tutto il piano.

Sul secondo punto invece siamo d'accordo. Anche noi esprimiamo preoccupazione per le ricadute negative che possono esserci, ma ribadiamo di non tralasciare neanche i risvolti positivi, bilanciando - come abbiamo già detto - tutti e due gli aspetti.

Sul terzo punto invece ancora una volta non siamo d'accordo. Non lo siamo, perché il terzo punto pone un obiettivo limitato e per noi insoddisfacente, perché si parla di coinvolgere le Commissioni del Consiglio. Per noi non basta, perché qua manca una parola chiave e la parola chiave è "cittadini".

Tante volte abbiamo sentito parlare in campagna elettorale nei mesi scorsi di partecipazione, ma in questo documento questa parola ci sembra che sia stata un po' dimenticata.

Anche su questo noi siamo sempre stati chiari. È giusto che i dati vengano raccolti ed analizzati da chi può essere più un addetto ai lavori, ma poi ci deve essere un percorso vincolante e per noi questo percorso vincolante deve per forza di cose passare da un referendum.

Nei mesi scorsi e anche questa sera abbiamo sentito diverse posizioni politiche da parte di alcune delle forze qui rappresentate - e penso che poi si esprimeranno anche le altre -, però abbiamo visto anche nascere dei comitati che erano chiaramente impostati politicamente su questo argomento.

Però vorrei invitare a riflettere, e lo dico anche agli amici del Movimento 5 Stelle. Se sostenete, come è giusto, che uno vale uno, non si può prendere una posizione netta prima di sentire ad uno ad uno gli interessati. Qui dobbiamo andare a sentire che cosa i cittadini di Rescaldina pensano di questo e l'unico strumento che abbiamo è quello di un referendum.

Se non è chiaro questo, per noi non è possibile condividere l'iniziativa.

Quindi brevemente: apertura al dialogo, valutazione seria ed oggettiva di criticità ed opportunità, formulazione di proposte vincolanti nei confronti del proponente, partecipazione attiva dei cittadini.

Questi sono i cardini attorno ai quali deve ruotare a nostro parere la posizione di un amministratore corretto e responsabile. Noi qui dentro non le vediamo tutte queste componenti, però siamo altrettanto certi che si possa trovare un punto di incontro e di condivisione.

Se infatti, come abbiamo inteso da questo documento, la posizione di Vivere Rescaldina è passata da una totale chiusura alla possibilità invece di una valutazione critica, e quindi se questo documento non è solo un documento di facciata, ma è un'occasione di trasparenza e coinvolgimento, la proposta che noi ci sentiamo di fare è quella di modificare il documento.

Questo noi lo possiamo fare in due modi: o sospendendo adesso la seduta e dando modo ai Capigruppo di trovare una formulazione condivisa fra i vari Gruppi, oppure con più calma ritirando il documento e ridiscutendolo nelle Commissioni e riportandolo al prossimo Consiglio, che tanto sarà a fine mese, quindi tra una ventina di giorni.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

C'è il Bilancio...

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Le interrogazioni non si possono portare, non le mozioni...Studiate prima di...fuori microfono...

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Do la parola al Consigliere Colavito.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie, Presidente. Sono soddisfatto in parte, in quanto la risposta l'aspettavo dal Sindaco e dall'Assessore, visto come era la cosa.

C'è un punto però: che dove dovrebbe sorgere Ikea sia a Cerro che a Rescaldina non è più un terreno agricolo. Non è più un terreno agricolo, questo è il grosso problema. E' un terreno agricolo a vista, ma il PGT l'ha già convertito.

Già da anni è stato convertito e quindi secondo me il ruolo forte è anche questo, quindi cambiare forse la destinazione di uso.

Rispondo anche un attimino al Consigliere Crugnola, cioè non si è votato due anni fa, si è votato un mese e mezzo fa e i programmi penso che erano chiari. Ora è vero che magari tanti a livello comunale votano le persone, però, mi spiace, da parte nostra del movimento e se nella maggioranza c'è nel suo programma "No a Ikea e no al consumo di suolo" così deve essere. La maggioranza che ha vinto. Scusate, adesso ha vinto...

Noi siamo aperti a tutte le forme democratiche. Che si costituisca un Comitato "Sì Ikea" che voglia raccogliere firme per un referendum e poi andremo a vedere. Noi siamo democraticissimi in questa cosa.

La posizione del Movimento è no al consumo di suolo e quindi no ai nuovi centri commerciali.

Come ho già detto anche al confronto, ma ci serve realmente un altro centro commerciale qua? Anche perché ripeto che c'era un progetto di un ragazzo di tesi universitaria su Architettura dove quel posto lì poteva essere benissimo convertito in orti botanici, con campus universitari, con fotovoltaici. Quindi anche quelli sono posti di lavoro, se parliamo solo di posti di lavoro.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Io credo che oggi con questo Ordine del Giorno si attraversa un momento molto importante della vita amministrativa di questo Paese.

Questa vicenda, la vicenda Ikea e la sua gestione soprattutto sono state un po' la sintesi concentrata di quello che è stato lo stile amministrativo di cinque anni di passata legislatura e questo Ordine del Giorno rappresenta finalmente l'inizio di una nuova stagione.

E' finito il tempo nel quale il cittadino è costretto a subire le decisioni prese in chissà quali luoghi. E' finito il tempo che concepisce il territorio, l'ambiente e il lavoro come una qualsiasi merce, sempre e solo con un prezzo e mai con un valore; il tempo del territorio utilizzato come un bancomat, nel quale vengono innestate tonnellate e tonnellate di cemento e asfalto, di inquinanti, di pericoli immensi per la nostra salute.

E' finito il tempo di questa devastazione e di quella dei nostri già sfilacciati sistemi sociali per assecondare gli interessi speculativi, arrecando danni irrimediabili e permanenti ad intere collettività.

E' finito il tempo di desertificare e fare morire i nostri paesi, progettando luoghi di aggregazione sociale lontani dalle nostre piazze, dove tutto è omologazione, conformismo, appiattimento, dove l'essere umano non viene concepito come un sistema di rapporti e relazioni, di passioni ed emozioni, ma solo esclusivamente come uno strumento commerciale, come un agente che compra e consuma.

E' finito il tempo della contrapposizione architettata fra ambiente e lavoro, dove i disagi e le tragedie sociali della disoccupazione vengono usate strumentalmente come un vero e proprio ricatto sociale.

E la si smetta di dichiarare, come troppe volte è stato fatto, che si intende perseguire la strada di questo progetto perché l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro.

Citare a questo proposito l'immensità dell'articolo 1 della Costituzione significa fare violenza sulla nostra Carta, che alla parola "lavoro" associa la potenza di concetti come qualità, dignità, emancipazione umana.

A Rescaldina, per quelle che saranno le nostre possibilità, delle nostre azioni, il tempo di un modello di sviluppo che fagocita, inghiotte e distrugge è finito.

E' cominciato un nuovo corso per la nostra comunità. Il cittadino sarà un soggetto che, opportunamente informato, partecipa e sceglie.

Il territorio e l'ambiente saranno trattati come beni comuni, ovvero elementi appartenenti a tutta la comunità, non disponibili alla mercificazione per il profitto di pochi.

Il lavoro sarà innanzitutto declinato con il termine "qualità". Ogni essere umano anche a Rescaldina ha il sacrosanto diritto di pretendere per sé e per gli altri un lavoro che sia il fondamento della sua dignità e del suo processo di crescita umana ed emancipazione sociale.

Vogliamo costruire un paese vero, vivo, vogliamo sentire vibrare nelle nostre piazze e nelle nostre strade il senso profondo dei legami sociali, non solo strumentali e di mero consumo, o di interesse.

E' finalmente cominciato il tempo della ricerca di un modello di gestione sociale che non mette in contrapposizione lavoro, territorio ed ambiente, dove l'essere umano non si pone come un agente esterno, contrapposto al resto della natura, bensì come un elemento stesso della natura.

Abbiamo tutti il dovere di provarci e abbiamo tutti il diritto di pretendere il meglio per tutti i cittadini e per tutte le cittadine, per chi verrà dopo, ma anche un po' per noi che viviamo in questo travagliato tempo presente. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Hai ragione, Pierangelo, ti devo una risposta. E la do contemporaneamente al Consigliere Crugnola: la nostra posizione non è cambiata. La nostra posizione era ed è chiara.

Ho fatto una manifestazione, ho firmato una petizione. La nostra posizione non è cambiata.

Mi fa sorridere che ci si dice che la posizione è edulcorata, ma poi ci si dice di togliere il termine "netta contrarietà". O è edulcorata, o è troppo forte. Non è edulcorata, non è edulcorata.

Noi dobbiamo tenere conto di questo concetto: è cambiata la maggioranza, ma il Comune di Rescaldina è sempre il Comune di Rescaldina. Quindi ci sono degli atti amministrativi in corso di cui bisogna tenere conto.

Quelli in campagna elettorale non sono stati schemi propagandistici, quelli in campagna elettorale erano idee e su queste idee i cittadini ci hanno scelti. Hanno votato noi, hanno votato voi su queste idee, su quello che c'era scritto nel nostro programma.

La VAS è pubblicata dal 24 aprile e il tempo per leggerla tutti l'hanno avuto, i Consiglieri Comunali l'hanno avuto. Non ho in mente se ci sono osservazioni alla VAS da parte del Gruppo di "Noi x".

Per noi - e concludo - netta contrarietà al consumo di suolo significa semplicemente netta contrarietà al consumo di suolo. Sono parole chiare, semplici, che hanno un significato univoco.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Volevo fare notare come il Consigliere Crugnola in tutto il suo discorso non tratta minimamente la parola "cultura".

Allora possiamo anche tirare le fila dell'Ikea e dell'insediamento Ikea. Perché non mettiamo un commerciale e un produttivo? Va bene. Perché non mettiamo quello che vuoi, ma tutto il resto? Non ne parliamo minimamente delle ricadute culturali?

L'aggregazione, cioè il centro città dove si sposterebbe? I nostri commercianti di vicinato cosa farebbero? Ma questo non interessa, noi parliamo solo ed esclusivamente, anzi tu hai parlato solo ed esclusivamente di economia.

A noi questa cosa non piace, diciamo, per essere gentile. Vogliamo sottolineare anche un aspetto culturale che sta alla base della nostra decisione e questa cosa è importantissima. Grazie.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Era quello che volevo sentire. Mi auguro anche che alla fine di tutto l'iter, visto che l'ultima parola spetta al Consiglio, il Consiglio di Rescaldina voti no a questa cosa, visto che siete in maggioranza e continuate a dire di no. Staremo a vedere. Staremo proprio a vedere.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Parlare dopo l'intervento del Consigliere Crugnola questa sera è davvero difficile, perché dal mio punto di vista ha parlato davvero da grande statista insomma, almeno della politica locale...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Non posso apprezzare un Consigliere? Ho apprezzato l'intervento di un Consigliere di minoranza.

Io intervengo per evidenziare alcune perplessità che anch'io ho riscontrato nel leggere questa mozione. Si tralasciano nella prima parte una serie comunque di atti diciamo fondamentali che sono stati assunti, ma questo può contare poco.

Mi lascia particolarmente perplesso il riferimento allo statuto, perché mi sembra una mera strumentalizzazione, cioè si evocano suggestioni, o comunque norme statutarie, principi fondamentali del nostro ordinamento statutario probabilmente solo quando fa comodo.

Lo dico, credo di doverlo fare, al Capogruppo di maggioranza, perché - come ho già avuto modo di ricordare in tante altre occasioni e assise pubbliche - mi piace ricordare anche questa sera che Turconi Maurizio era Assessore all'Urbanistica nel 2004 quando venne approvato il vecchio Piano Regolatore Generale, sostituito dall'ultimo PGT (Piano di Governo del Territorio).

Ebbene, mentre l'ultimo Piano di Governo del Territorio a proposito di consumo di suolo prevedeva un sacrificio di consumo di suolo di 70.000 metri quadrati, quindi di un'area che - per dare un'idea a chi non è avvezzo con le misure - può essere paragonata all'attuale centro commerciale Auchan, il precedente Piano Regolatore Generale a firma dell'allora Assessore

all'Urbanistica Maurizio Turconi prevedeva ben 700.000 metri quadrati, quindi un'area pari a dieci volte il centro commerciale Auchan.

Allora per quale ragione non si fece appello, o non si guardarono - forse per dimenticanza - i principi dello statuto? Io ho fatto una verifica oggi con la Segreteria per capire se il nostro statuto non era ancora stato approvato, ma nel 2004 c'era. Eppure non so per quale ragione in quell'occasione non si parlava di tutela del territorio, non si parlava di difesa delle risorse naturali e ambientali e quant'altro.

Quindi probabilmente i nostri principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico sia a livello nazionale, che a livello locale dovrebbero essere sempre tenuti in considerazione, perché dovrebbero davvero rappresentare un po' la stella polare del nostro agire politico e della nostra azione amministrativa ed illuminare anche le scelte che ciascun Consigliere Comunale dovrà assumere in questi cinque anni di mandato amministrativo. Quindi non evocare lo statuto solo quando evidentemente fa comodo.

Però ricordo anche a Turconi Maurizio che il nostro statuto parla proprio anche di lavoro, di problematiche occupazionali, di impegno da parte dell'Amministrazione Comunale a trovare, per quelle che sono le opportunità e le possibilità di un Sindaco, di un Assessore, di una Giunta, di un Consiglio Comunale, anche delle concrete opportunità lavorative.

Questa parola, se forse negli anni '70 o '80 non aveva una straordinaria attualità, perché fortunatamente la Rescaldina di allora offriva ai nostri giovani, alle famiglie di Rescaldina, ai cittadini di Rescaldina delle opportunità lavorative straordinarie, tant'è vero che veniva richiamata forza lavoro addirittura dai paesi vicini, perché la popolazione di Rescaldina non era in grado di rispondere adeguatamente alla straordinaria domanda di lavoro che le nostre aziende tessili, metallurgiche, meccaniche e chimiche chiedevano, oggi purtroppo la realtà è diversa. Stiamo vivendo in un'altra epoca, stiamo vivendo in un'altra storia.

Le risposte che vogliono i cittadini sicuramente sono anche la tutela dell'ambiente, sono anche un uso limitato del nostro territorio, che tutti abbiamo a cuore, ma ai cittadini dobbiamo anche dare delle risposte in termini lavorativi e occupazionali, in termini di sviluppo, in termini di progresso, perché la storia - viva Dio - non si ferma al 2014.

Allora dicendo sempre e costantemente di no ad ogni proposta di sviluppo, ad ogni opportunità, credo non si possa andare davvero da nessuna parte.

Ora non voglio fare io qui stasera il difensore dell'insediamento commerciale Ikea, perché ad onor del vero tante volte abbiamo avuto occasione di parlare e nelle sedi istituzionali, e in Commissioni, e in assemblee pubbliche.

Io ho partecipato volentieri ad un'assemblea organizzata a Cerro dal Comitato La Terra e il mediatore era proprio l'Assessore Matera. Ho partecipato anche all'assemblea promossa dalla Confcommercio a Legnano cercando di portare quelle che erano le ragioni e le motivazioni che hanno spinto l'allora Sindaco di Rescaldina ad aderire all'accordo di programma; che non è altro, che non vuole dire di sì aprioristicamente e senza sentire la popolazione, ma è semplicemente una manifestazione di interesse.

Aderire significa dire "Mi interessa una proposta".

Certo, altri al mio posto avrebbero detto di no già allora. Io ho motivato quella scelta, tra l'altro condivisa con la maggioranza consiliare, dicendo che mi pareva - almeno per come era stata presentata -, anche se il progetto di fatto è stato in qualche modo esplicitato negli ultimi mesi, comunque un'opportunità di sviluppo; un'opportunità di sviluppo perché richiamava degli investimenti sul nostro territorio, e non è cosa da poco. Non è cosa da poco. Prima ancora di arrivare parlare dell'intervento, o delle opportunità occupazionali...

Faccio quasi fatica a citare l'intervento di Matteo Renzi, però il nostro Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA a Strasburgo diceva proprio che non siamo nelle condizioni di rifiutare nessun investimento in Italia, non possiamo permettercelo.

Ebbene, con tutti i presupposti, con tutti i crismi anche del richiamo alle norme statutarie, stiamo dicendo sostanzialmente di no, o ci apprestiamo a dire di no a 220.000.000 di euro che una grossa multinazionale vuole investire sul nostro territorio, in Lombardia, fra Rescaldina e Cerro, portando comunque delle attività lavorative già nella fase di realizzazione, portando lavoro, facendo lavorare le imprese.

Si può fare tutto, ma dobbiamo considerare ovviamente i pro e i contro, come ho sempre detto almeno in questi tre anni di mandato in tutte le assemblee a cui ho partecipato.

Io ho intravisto sicuramente tante positività: gli investimenti, gli interventi infrastrutturali. Di questo non ne abbiamo parlato e penso che ne parlerà Casati Bernardo.

Andrebbero a migliorare di gran lunga quella che è la viabilità sul nostro territorio. Non dobbiamo essere miopi.

Sappiamo che ci possono essere delle criticità e delle ricadute negative sui territori vicini a partire da Legnano, Cerro, o Castellanza, però dal nostro punto di vista gli interventi infrastrutturali e la famosa tangenzialina bis, che mai credo con risorse proprie un Comune come Rescaldina potrebbe permettersi di realizzare, andrebbero a mitigare di gran lunga il tratto di Saronnese tra la Bassetti e il centro commerciale.

Poi una volta insediati, qui c'è effettivamente il balletto dei numeri sui posti di lavoro. L'operatore parla di 1200 posti di lavoro con una ricaduta negativa di 300 e quindi con un saldo occupazionale positivo di 900, gli studi - altrettanto seri - della Scuola Superiore del Commercio danno dei numeri diversi.

E' ovvio che questi numeri sono importanti e io anche qui non mi sono mai tirato indietro dal dire che, se l'Osservatorio della Regione Lombardia, che dovrà dare poi sostanzialmente i numeri esatti, in base tra l'altro a studi scientifici ben collaudati, dovesse arrivare a dare ragione alla Scuola Superiore del Commercio e quindi a palesare un decremento occupazionale, sarei io il primo a dire "Ma siamo pazzi?".

Cioè facciamo un investimento che può avere ricadute positive, per poi perdere posti lavoro sul nostro territorio? Però ad oggi questo non è ancora dimostrato. Abbiamo due pareri: uno da parte dell'operatore e uno da parte della Scuola Superiore del Commercio che dovranno essere adeguatamente vagliati e ben ponderati.

Quindi c'erano degli aspetti e ci sono degli aspetti positivi a fianco dei quali ci sono delle indubbie criticità legate al consumo di territorio e anche alla viabilità.

Alla fine del percorso procedurale, è ovvio, fatte emergere in maniera evidente quelle che sarebbero state le positività e le criticità, come un buon padre di famiglia di fronte a qualsiasi scelta, avremmo deciso per il sì o per il no, coinvolgendo, e su questo ha ragione Gianluca Crugnola...

Io non mi sono mai tirato indietro anche dalla proposta referendaria, perché l'esito delle votazioni - e qui rispondo un po' a Pierangelo Colavito - è sempre molto interpretabile. E' sempre molto interpretabile, si parla del 51%, ma allora non consideriamo il 30% che non è andato a votare. Che cosa pensa di Ikea quel 30%? 3.000 persone e se tutte queste dovessero essere favorevoli? Si ribalta la proporzione.

Poi, comunque sia, chi ha votato, ma tutti noi abbiamo votato, abbiamo partecipato alla competizione elettorale e sappiamo che molto si è svolto sul confronto pro o contro Ikea, ma tanto si è svolto su altri temi.

Io non nego di avere incontrato anche amici, vicini di casa che hanno votato Michele Cattaneo per mille altre qualità, però dicono "Noi sul progetto Ikea sinceramente la vediamo in un altro modo". Così come qualche amico che ha votato me non era così convinto del progetto Ikea.

Quindi non significa che tutti coloro che hanno votato Magistrali e Casati erano favorevoli ad Ikea e tutti coloro che hanno votato 5 Stelle o Michele Cattaneo erano contrari ad Ikea.

Lo strumento vero, che potrebbe davvero dare un esito ufficiale dell'orientamento della popolazione, potrebbe essere il referendum, al quale noi abbiamo sempre dato un giudizio positivo, ma l'avremmo promosso con assemblee pubbliche, con incontri con la cittadinanza per illustrare il progetto quando, viva Dio, il progetto era in qualche modo costruito in tutte le sue particolarità.

Che cosa andavamo a raccontare un anno fa ai cittadini, se non si sapeva ancora la reale dimensione, non si conosceva ancora che cosa avrebbero inserito in questi scatoloni, se c'era o non c'era la galleria commerciale?

Ricordo ancora in un incontro organizzato da Matera Camillo che io non sapevo ancora se la galleria commerciale... Scusa, Francesco, perdonami, lapsus, perdonami.

Non si sapeva ancora quant'era la dimensione reale della galleria commerciale, tant'è vero che io stesso, quando vennero palesati i numeri, non ho esitato a definirmi anche molto critico su

una galleria commerciale di quelle dimensioni per l'impatto che questa avrebbe avuto sul commercio tradizionale, sul commercio di vicinato e sulla galleria commerciale già presente all'interno del centro commerciale.

Quindi dire di no aprioristicamente credo che non sia un buon messaggio da dare ai cittadini da parte di un amministratore, perché un amministratore deve entrare nel merito delle vicende e non può accostarsi alle problematiche con dei sì, o con dei no pregiudiziali.

Sarei sicuramente favorevole e lo sono sempre stato ad un ulteriore approfondimento, a maggior ragione adesso che le carte in qualche modo sono state scoperte e, perché no, ad aprire ad un dibattito alla cittadinanza da qui ai mesi successivi per arrivare anche alla promozione di un esito referendario. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Anch'io ho letto un po' questa mozione e devo dire che sono rimasto un po' perplesso su come è presentata, nel senso che, anche rispetto all'introduzione che ha fatto il Capogruppo di maggioranza, il motivo è perché il Consiglio Comunale non è mai stato chiamato a dire la sua e poi alla fine perché, in ogni caso, dobbiamo anche approfondire certi aspetti per evitare eventuali problemi.

Quindi il motivo è un po', diciamo, per coprirsi un po' le spalle. Quindi, di fatto, non è una mozione di discussione sull'insediamento Ikea, perché già voi stessi dite "impegnare il Sindaco e la Giunta ad approfondire gli aspetti inerenti l'accordo, coinvolgendo" eccetera, eccetera, "per una determinazione".

Quindi vuole dire che non avete approfondito, non si porta in Consiglio Comunale un'analisi di quello che è il progetto Ikea e quindi in questa fase è una mozione, a mio avviso, che non ha - almeno per me - una ragion d'essere.

Sul discorso che non è mai stato chiamato a dire la sua il Consiglio Comunale: la procedura dell'accordo di programma, come sapete, è una procedura particolare prevista dalla legge e la legge prevede per questo tipo di negoziazione, quella che si chiama proprio negoziazione, urbanistica e commerciale, prevede un certo iter.

Quindi è un iter previsto dalla legge, come per il PGT si prevede altro tipo di iter, per il SUAP prevede altri tipi di iter. Cioè ogni aspetto diciamo giuridico dell'Amministrazione ha i suoi percorsi.

Quindi l'accordo di programma ha un suo percorso particolare.

Nell'ambito quindi della scelta dell'Amministrazione di procedere all'accordo di programma era semplicemente volto al fatto che, di fronte ad una richiesta di un operatore per un certo tipo di insediamento, la scelta dell'Amministrazione in prima fase è sicuramente quella di andare a vedere esattamente che cosa vuole dire un insediamento di questo tipo, che cosa vuole dire sia dal punto di vista dei risvolti positivi e negativi, proprio perché l'Amministrazione è responsabile di quello che potrà essere il domani in questo caso di Rescaldina. Come può essere per il Sindaco di Cerro il problema di Cerro.

Quindi non penso che di fronte ad una richiesta del genere un'Amministrazione possa essere comunque insensibile e scartare a priori.

Quindi deve passare ad un discorso di vedere un po' quali possono essere le proposte, quali possono essere gli aspetti positivi e negativi di questo intervento e quindi arrivare ad una definizione.

Quindi il Consiglio Comunale non viene coinvolto in questa fase proprio perché non esiste ancora un elemento su cui può essere coinvolto il Consiglio Comunale. Dal punto di vista legislativo, poi, ovviamente verrà chiamato alla fine per ratificare quello che è l'accordo di programma; ratificare, o non ratificare.

Ma questo è stato fatto già per altri tipi di accordo di programma proprio dall'Amministrazione Comunale di Rescaldina. Se qualcuno si ricorda, anni fa altri tipi di accordo di programma sono arrivati e sono arrivati poi alla fine. No? Dal punto di vista giuridico.

Poi le discussioni è chiaro che possono essere promosse in tante e svariate sedi. Noi avevamo già fatto una Commissione Urbanistica allargata in cui avevamo chiamato gli estensori del Piano per cominciare ad illustrare almeno quelle che erano le caratteristiche generali e su

quelle abbiamo già raccolto alcuni sentori da parte di quelli che potevano essere sia i Consiglieri, sia la cittadinanza.

Quindi non è che non è stato fatto nulla. Sono state fatte delle procedure cercando di coinvolgere in quel momento rispetto a quello che si aveva.

L'accordo di programma, quindi, ha avuto il suo iter. Nell'accordo di programma poi ha aderito anche la Regione Lombardia, perché se non c'era la Regione Lombardia non poteva andare avanti, con delle motivazioni citate nel deliberato che ha riconosciuto appunto l'accordo di programma in sé, tra virgolette, come un accordo che poteva essere di sviluppo del territorio.

Adesso se lo trovo, erano proprio citate esattamente le motivazioni con cui la Regione ha aderito a questo accordo di programma, perché ritiene che possa essere strategico per l'area. Quindi vuole dire che anche la Regione ha dato le sue valutazioni per quello che poteva essere un intervento dal punto di vista della verifica.

Dopodiché c'è tutto un passaggio di verifiche da fare in termini appunto di inquinamento, di viabilità, di possibili interventi strutturali al fine di intervenire ad attenuare quello che può essere l'impatto urbanistico, che comunque un insediamento del genere ha.

Infatti la VAS stessa che è stata pubblicata ha proprio questa ragione, è la Valutazione Ambientale Strategica che definisce quali sono le criticità e quali possono essere gli eventuali interventi atti a limitare queste criticità o a superarle.

Su queste poi sono arrivate una serie di osservazioni. Anch'io ho visto le osservazioni, però devo dire - almeno ne ho letta qualcuna - che non mi sembrano osservazioni per dire sì o no, dove esprimono la criticità, ma poi se andiamo a leggere bene qualcuno dice "Probabilmente è eccessiva la Superficie Lorda di Pavimento", quindi vuole dire che se fosse un po' meno forse potrebbe essere accettabile, e qualcun altro dice "Però attenzione che ci sono magari degli altri territori su Legnano, tipo la Gianazza, tipo il Cadorno in cui magari potrebbe essere facilmente insediabile il territorio".

Quindi a volte mi sembra che siano delle osservazioni un po' mirate sul fatto non tanto di non volere l'Ikea, ma di non volere l'Ikea sul nostro territorio, ma magari di volerla al territorio a fianco, perché probabilmente vengono valutati aspetti positivi.

L'insieme delle cose non è così semplice come si vuole dire, è un po' più complesso, come sono complesse certe decisioni da prendere. Per cui non possiamo con una semplice mozione, in questo modo tra l'altro, che ha osservato bene il Consigliere Crugnola, ambigua, dove si dice e non si dice. Poi chiaramente ognuno può interpretare questo "non si dice" che cosa vuole dire, però è una mozione che di fatto non permette oggi di discutere del problema Ikea, proprio perché non stiamo valutando nulla del progetto.

Nessuno ha portato quelle carte che possono dimostrare una cosa o l'altra, per cui ritengo che così come è questa mozione non abbia, dal mio punto di vista, un valore tale, se non un qualcosa che può interessare alla maggioranza, perché probabilmente hanno interesse a coprirsi su quelli che possono essere poi gli interventi successivi.

Però io ritengo che, se vogliamo discutere di Ikea e di quello che l'insediamento potrà portare, dovrebbe essere un altro tipo di assemblea da tenere, con tutta una serie di argomentazioni tecniche, o meno, su cui poi ognuno possa dire la propria.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Prima di dare la parola all'Assessore Laino, volevo ricordare ai Consiglieri che prenderanno la parola per la seconda volta di fare interventi contenuti e nei cinque minuti che sono loro concessi per il secondo intervento. Grazie.

Do la parola adesso all'Assessore esterno Laino.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Io volevo fare due precisazioni. Questo procedimento dell'accordo è molto complesso e mettere in fila tutti i temi, gli argomenti è di una complessità significativa.

Mi sembra utile confrontarci nel merito e farlo proprio come richiesto nella delibera, cioè avere delle occasioni per confrontarci.

Io ho sentito un sacco di affermazioni, ma siccome il mio è un ruolo tecnico queste affermazioni sono andate a cercarle nella documentazione. La documentazione è tanta e quindi

capisco che è difficile vagliarla tutta, però le affermazioni che ho sentito io non le ho trovate nella documentazione.

Se mi si dice che l'Ikea porta nuovi posti di lavoro, perché io nella documentazione di VAS non trovo questo tema?

Quando si guarda la relazione di sintesi, per farvi un esempio, quindi potete andare a prenderlo tutti, si parte da una criticità dell'area e si dice "L'area è degradata e quindi voglio risolvere questo problema" e non si parla di altro, forse c'è qualcosa che non torna.

Allora, siccome penso che sono tutte buone intenzioni, dato che il Sindaco precedente ha promosso l'accordo, non l'ha più o meno assecondato, è un promotore dell'accordo, penso che promuovere un accordo su una vaga idea è un pochino superficiale. Cioè un accordo si promuove su un contenuto.

Siccome la documentazione è tanta ed è complessa, mi sembra fondamentale fermarsi e ripercorrerla, però non voglio più sentire affermazioni generiche, voglio che ci sediamo ad un tavolo e voglio trovarlo nella documentazione.

Il 90% delle affermazioni che sono state fatte non le trovo negli atti, in quello che oggi abbiamo a disposizione. Quindi mi sembra che un passaggio quanto meno in Consiglio, dove ci si siede e si fa un po' mente locale, sia indispensabile.

Quindi il senso di questa interrogazione mi sembra più che legittimo.

Cons. TURCONI MAURIZIO (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io ero partito dal 2010, magistrali è partito dal 2004. Va beh!
Sui numeri il consumo suolo... Eh?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Era solo per dire di cosa stiamo parlando, del 2004 e quindi dieci anni fa. Mio figlio andava alle medie e il tuo non era ancora nato. E io ero Assessore all'Urbanistica, infatti.

Sui numeri del PGT e del consumo di suolo del PGT della Giunta Magistrali, già si era avuto modo nelle osservazioni al PGT, c'era secondo noi un vizio di fondo, nel senso che è bello dire che io non consumo suolo quando confermo tutte le previsioni del vecchio Piano Regolatore non ancora attuate.

Il Consiglio Comunale con il PGT aveva la possibilità di azzerare le vecchie previsioni non ancora attuate. Non l'ha fatto e non le ha calcolate nel nuovo consumo di suolo ed è successo questo.

Una piccola differenza, però: io ero Assessore all'Urbanistica, ma il PRG l'ha votato il Consiglio Comunale, tu invece hai fatto tutto quello che hai fatto da solo e senza l'apporto del Consiglio Comunale.

Sul fatto che la tua maggioranza l'abbia condiviso, non mi sembra proprio. O la Lega non faceva parte della maggioranza, o la Lega ha votato contro a quell'iniziativa lì. Ci sono gli atti: delibera di Giunta con voto contrario dell'Assessore della Lega.

Sugli interventi infrastrutturali, io spero che non ci crediate a quello che avete detto che servono a compensare. Quelle robe lì servono all'insediamento Ikea, altrimenti non sta in piedi. Tutto quello che ci stanno proponendo lo stanno proponendo per loro, non per compensare le robe nostre, perché quel traffico lì, senza quegli interventi infrastrutturali, tra cui la tangenzialina che magari noi non faremo mai, ma se non faremo mai non avremo i posti di 5.000 auto con un cambio di tre ore, che ci disturberanno, quelle opere lì sono opere che servono a loro. Perché se le fanno, le fanno per loro.

Proporre un referendum in questa fase dell'accordo di programma, rispondo in parte anche al Consigliere Crugnola, da una parte c'è la preoccupazione di cosa succede se Cerro va avanti da sola, dall'altra mettiamo un referendum che ci porterebbe via un anno? La macchina continua a camminare e non è che si ferma perché noi facciamo il referendum. Quindi le Segreterie sarebbero convocate e tutto andrebbe avanti.

Non siamo al no aprioristico, nel senso che sono passati quattro anni.

Il tuo poteva essere una giustificazione di non dire no ai tempi, perché era aprioristico, ma adesso se noi diciamo no non è aprioristico, è un no tra virgolette pensato al consumo di suolo e no agli insediamenti commerciali.

Consigliere Casati, noi non abbiamo detto che la procedura dell'accordo di programma è illegittima. Ho detto, o forse mi sono dimenticato di dire che secondo noi l'iter procedurale ha tutta una serie di criticità che vogliamo andare ad evidenziare in modo che i successivi passaggi siano ponderati.

Questa sera non è un Ordine del Giorno per parlare del progetto di Ikea, è un Ordine del Giorno per parlare dell'accordo di programma, cioè di cosa vuole fare il Comune di Rescaldina nell'accordo di programma.

Quindi io spero che rispetto allo scenario del Consigliere Colavito non si arrivi fra un anno qui a dire di no, perché il no, se ci sono i presupposti per dirlo, non va detto fra un anno, perché quello che è successo in altri Consigli Comunali che hanno alzato la mano all'ultimo giorno, poi magari hanno subito ricorsi e hanno perso. Io non voglio che si verifichi anche in questo Consiglio Comunale.

Niente, mi si sono accavallati gli appunti e penso di avere... No, un'ultima battuta. I numeri sono numeri, adesso io i più 900 non l'avevo mai sentito da nessuna parte, quindi questa storia io la chiamo ricatto occupazionale, perché c'è qualcuno che non sta dicendo la verità. O è Ikea, o sono gli studi di settore del commercio, cioè da una parte ci dicono una cosa e dall'altra ci dicono esattamente il contrario.

.....

Non l'ha detto Ikea.

Cons. TURCONI MAURIZIO (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ikea non l'ha mai neanche detto. Grazie.

Ass. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Eccoci qua. Allora vorrei fare un po' di chiarezza, prima di tutto il perché dell'Ordine del Giorno. L'Ordine del Giorno è per fare capire a tutti, alla cittadinanza per prima e ai Consiglieri in quanto cittadini, che c'è un cambiamento, cioè che questa maggioranza vuole un cambiamento, vuole realizzare un cambiamento prima di tutto sulla trasparenza.

Sulla trasparenza, signor Magistrali, perché quello che ha detto sul 2004 l'ha detto in maniera negativa, dimenticandosi che poi è lo stesso Magistrali che è andato ad approvarlo, quindi era come dire una cosa contro se stessi. Meglio stare zitti.

Per quanto riguarda i numeri, altri numeri secondo me a caso. Numeri a caso per quanto riguarda il Piano Regolatore del 2004; Piano Regolatore che, numeri alla mano, aveva previsto aree di trasformazione nel 2004 176.870, aree di trasformazione previste nel 2004, riconfermate dall'Amministrazione definita "del cemento", l'Amministrazione Magistrali, ai quali sono stati aggiunti 55.104; numeri pubblici, potete vederli sul sito.

Quindi quello che l'Amministrazione Magistrali ha fatto durante questi anni e che ha ereditato anche da prima, perché Magistrali è andato a continuare quello che aveva già fatto prima, è stato negativo per Rescaldina.

Quindi sistemati i numeri, andiamo a vedere la questione del cambiamento riguardo la trasparenza. E' arrivata in data 25 maggio 2010 e poi ripresentata il 15 novembre 2010 la richiesta della PR Immobiliare e poi Ikea.

Il Sindaco che cos'ha fatto? Non è che ha valutato, ha pensato, ha coinvolto, ha fatto partecipare, ha ascoltato, ha convocato le Commissioni. Non ha fatto niente.

Il 15 novembre è arrivata e il 23 novembre ha scritto che aderiva all'accordo, ha chiesto alla Regione Lombardia di aderire all'accordo.

Ma è questa la partecipazione? E' questa la partecipazione che avevate in mente? Che il Sindaco chiuso nel suo ufficio scrive, decide e fa, magari anche con dei voti contrari della propria Giunta? No, noi non vogliamo fare così.

Questo Ordine del Giorno indica che noi vogliamo fare tutto in modo trasparente. Vuole dire che vogliamo coinvolgere prima di tutto voi che siete rappresentanti dei cittadini, portarli in

Commissione, portarli in Consiglio Comunale e parlarne. Fare sì che chi viene ai Consigli Comunali e chi ne parla fuori, non come prima che...

Io sono venuto a saperlo perché mi hanno detto "Ma sai che si fa Ikea?", "Ma come si fa Ikea?". "Sì, c'è la voce". Allora siamo dovuti andare a vedere che cosa il Sindaco aveva fatto, il Sindaco aveva deciso lui nella sua stanza.

Non funziona più così. Funziona che facciamo partecipare la gente, la informiamo e voi siete rappresentanti dei cittadini, prima di tutto voi.

Quindi cambiamento, differenza, statuto. Lo statuto va rispettato sempre, sostegno alla più ampia partecipazione, la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali e ambientali, la difesa dell'ambiente e tutela della valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Valutazioni. Di aprioristico, questa parola "aprioristico", non c'è niente di aprioristico. Le valutazioni le stiamo facendo e le abbiamo fatte anche prima e continueremo a farle, anche se la posizione dai documenti che sono stati depositati ad oggi è negativa.

Andiamo avanti: svendita, bilancio, interventi infrastrutturali. Il Sindaco promette, l'ex Sindaco prometteva interventi infrastrutturali, "Ci fanno le strade". Sì, per portare le macchine a loro, all'Ikea.

"Ci costruiscono, ci fanno, ci danno, ci promettono, ci daranno", ma non si può più svendere il territorio, l'aria che respiriamo, la terra che ci viene tolta, il verde, il lavoro.

Si sparano numeri a caso: 900, 1200 lavoratori ci danno o ci tolgono, senza saperlo. Quindi comunque si sparano, senza sapere si sparano. Non deve essere più così.

Gli interventi infrastrutturali sono soltanto un modo per fare digerire la pillola in questo caso e noi non vogliamo che sia così.

Troppe volte il bilancio di questo Comune è stato salvato dagli oneri di urbanizzazione. Guarda caso, loro stavano talmente valutando, la vecchia Amministrazione stava talmente valutando e soppesando che nel 2016 ha aumentato gli oneri in un modo mai visto prima. Chissà cosa pensavano che succedesse nel 2016. Eh? Chissà cosa pensavano!

Io non so, ma è una idea mia che io ho pensato che hanno previsto questi maggiori oneri nel 2016 perché magari l'accordo di programma con Ikea andava bene, ma me lo sono pensato io, magari sbagliato. Talmente stavano valutando.

Invece a me è sembrato che, appena arrivata la richiesta, via. Non deve essere più così.

Partecipazione, trasparenza, coinvolgimento, tutela dell'ambiente e qui lascio la parola.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

In prima battuta al Consigliere Turconi, è quello che vogliamo anche noi, che non si arrivi fra un anno, cioè che si esca anche prima dall'accordo di programma, valutando giustamente i pro e i contro. Però se poi non si riesce, il Consiglio delibererà.

Un'altra cosa: i posti di lavoro. Ma io dico: fare l'agricoltore, o investire nell'agricoltura sta diventando così schifoso in Italia?

Tutte infrastrutture, cioè abbiamo un Presidente del Consiglio che va in Europa e mi auguro che in questi sei mesi inizino a tagliare le importazioni in Italia sull'agricoltura, sulla frutta, su tutte queste cose e si inizi ad investire in Italia su queste cose.

Abbiamo un Comune vicino che è Cerro Maggiore che ha convertito i terreni agricoli ultimamente in terreni edificabili, cioè non lo so.

Sul referendum, è possibile farlo? Che venga costituito un comitato, però Ikea che raccolga le firme.

Mi ricordo che qualche anno fa è stato promosso un comitato contro un palazzo di otto piani. Si faccia, noi faremo la nostra parte sul no ad Ikea, se poi la cittadinanza... Va bene, si valuterà anche quello e chi di dovere valuterà.

Permettetemi un'ultima battuta. Questa sera su questo discorso qua di Ikea mi sembra di vedere i miei portavoce a Roma verso voi, cioè mi sembrate voi i nostri portavoce a Roma, cioè la battaglia che state facendo sul terreno contro i vostri rappresentanti, contro il Governo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Alcune risposte dovute agli interventi che sono stati fatti prima. Innanzitutto al Sindaco.

Io non ho detto che la mozione è edulcorata, ho detto che mi sembrava meno rigida rispetto alle posizioni che avevate assunto prima, tant'è che ho detto che mi sembrava che stesse andando nella direzione che noi ci auspicavamo, che era quella della nostra posizione, del valutare e poi decidere. E' chiaro dopo gli interventi che ci sono stati che mi sbagliavo.

Però mi rimane la domanda sostanziale, cioè se c'è veramente questa netta contrarietà, perché presentare un documento del genere? Io mi sarei aspettato un documento in cui si dice "Delibera l'uscita dall'accordo di programma". Allora lì avreste preso una posizione netta, altrimenti è solamente una posizione per andare a dire "Ci siamo impegnati a discuterne con gli altri, siamo più trasparenti, siamo più bravi, siamo più belli".

Ma al lato pratico, una volta che viene approvata questa mozione, qual è l'influenza? Che cosa cambia? Se volete coinvolgere, coinvolgete comunque i cittadini, il Consiglio Comunale e quello che è. Non c'è bisogno di questo documento. E' questo che non capisco.

Poi io nel mio intervento, Assessore Rudoni, ho parlato di cultura, perché ho usato anche il termine know-how, più culturale di know-how non c'è nulla.

Poi mi faccia dire una cosa: io ho detto di valutare criticità e positività. Lei ha citato una criticità che può essere quella del fattore culturale da lei inteso come tale, ed è uno dei fattori da valutare, ma non è l'unico da valutare.

E poi mi permetta di dire, da persona collocata a sinistra, che alcune posizioni sulla cultura da parte di certa sinistra io non le posso sopportare, perché la presunzione di detenere la cultura è una cosa insopportabile per me. Per te è cultura dire no a priori al consumo di suolo, per me cultura è discutere di ogni singolo problema senza avere dei preconcetti.

Perché una cultura vale più dell'altra, allora, forse? Questo non riesco proprio a capirlo.

Riguardo alla tempistiche, Consigliere Turconi, l'articolo 54, comma 3 dello statuto comunale prevede che il Consiglio Comunale con una maggioranza di due terzi dei componenti indica il referendum. Cosa ci vuole? Ci vogliono otto giorni per convocare il Consiglio Comunale, non ci vuole un anno.

Se c'è la volontà politica di coinvolgere i cittadini, il Consiglio Comunale con i due terzi dei suoi componenti può indire il referendum. Quindi sta a voi dire "Vogliamo fare il referendum, o non vogliamo". Le tempistiche non c'entrano assolutamente nulla.

Concludo con un'osservazione al Presidente del Consiglio. Ho percepito questa sera un'applicazione estremamente rigida dello statuto, delle tempistiche previste. Io penso che su argomenti del genere, anche se un Consigliere fa più di due interventi, non succede niente.

Nei cinque anni che ho passato come Consigliere Comunale, ma anche nei Consigli Comunali dell'Amministrazione ancora precedente a cui ho assistito, non è mai capitato che venisse tolta la parola su un punto fondamentale.

Quindi su questi punti, visto che lo statuto stesso prevede che ci si possa mettere d'accordo per fare altrimenti, poi approfondiremo nei Capigruppo dove è la sede per discuterne, chiedo che la possibilità di prolungare il dibattito (chiaramente non quando uno continua a ripetere le stesse cose, ma quando il dibattito è costruttivo e va avanti) possa essere concessa.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Io volevo dire che la parola non l'ho tolta a nessuno. Ho semplicemente richiamato il fatto che mi sembrava che questi interventi fossero effettivamente troppo lunghi e alla fine anche il pubblico perdesse un po' di vista l'argomento che stiamo discutendo questa sera, perché ci si sta un po' parlando addosso da parte di molti Consiglieri.

Quindi volevo richiamare tutti ad un ordine e anche ad una disciplina soprattutto negli interventi e soprattutto nel secondo intervento. Però, Crugnola, la parola non l'ho tolta. Grazie. La parola...fuori microfono...

Ass. al Bilancio FRANCESCO MATERA

Grazie, Presidente. Io sarò molto schematico, brevissimo e cinque minuti per me sono eccessivi... Come?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. al Bilancio FRANCESCO MATERA

Una battuta riguardo l'informazione da dare ai cittadini sul fatto della partecipazione al dibattito del Consigliere Magistrali.

Io ho già avuto modo di ringraziarla pubblicamente in quella sede per avere partecipato al dibattito, a differenza dell'ex Sindaco di Cerro maggiore, che se ne è guardato bene dal fare un confronto con i propri cittadini per discutere di una tematica così cruciale per il territorio.

Però aggiungo anche un'altra battutina, me lo conceda: ci mancherebbe, cioè vorrei anche vedere che un Sindaco dove si parla di una tematica così grossa si sottrae al confronto con i cittadini.

Per quanto riguarda sempre l'informativa ai cittadini, è stato detto che non abbiamo mai dato informativa, perché alla fine non avevamo elementi, non sapevamo l'area, non sapevamo cosa c'era.

Io mi chiedo: e perché i cittadini lo sapevano? Perché il comitato un anno fa ha organizzato un dibattito pubblico in Villa Rusconi a Rescalda dove aveva elementi circa i metri quadri dell'area occupata, se c'era un centro commerciale, se c'era l'area alimentare, se c'era una bretella. Perché? Strano che l'Amministrazione non aveva questi elementi.

Poi io dico: anche se non si ha diciamo il numero dei rubinetti, o dei bicchieri, o delle toilette che ci sono sull'insediamento, quando si hanno degli elementi importanti riguardo ad un progetto simile, nulla vieta.

Si può anche non essere così rigidi rispettando le procedure, si può anche indire delle assemblee pubbliche al di fuori delle procedure per informare i cittadini di quello che sta succedendo sul proprio territorio, perché ripeto che non si tratta di mettere - non per sminuire la cosa - una fontanella, di mettere una mattonella rossa piuttosto che grigia, si tratta di mettere un insediamento di 300.000 metri quadri su un terreno che attualmente è coltivato, dove c'è un centro commerciale di fianco ad un altro, dove c'è una grande struttura di vendita.

Si possono fare delle assemblee pubbliche al di fuori delle procedure.

Io ho sentito anche citare la parola "progresso", "sviluppo", termini giganteschi. Ma perché non si discute mai di quale progresso? Di dove si andare? Di dove vuole andare questo paese, di dove vuole andare Rescaldina? Della qualità delle cose? Parliamo solo e sempre delle quantità.

Che cos'è il progresso? Qual è la direzione che vuole prendere Rescaldina? E' la direzione di buttare grandi strutture di vendita continuamente, di cementificare, di creare pericoli per la salute umana attraverso gli inquinamenti? E' questo il progresso?

Il progresso è fare strade, è fare centri commerciali? Intendiamoci prima sulla parola "progresso" e magari apriamo un dibattito su che cos'è il progresso e magari scopriremo di avere delle idee anche diverse da quelle di buttare cementi sui territori.

L'ultima cosa. Io non ci sto a passare - e penso di parlare anche per tutti - come quelli del no a priori. Ho già avuto modo di dirlo anche in quell'assemblea convocata. Non c'è un no a priori. Non esiste un no a priori.

E' bello buttare sempre questa etichetta in faccia a qualcuno per dire "Non ci pensano, loro sono sempre per il no". Non funziona così, perché noi abbiamo analizzato criticamente, molto criticamente e ci sono dei documenti.

Abbiamo organizzato banchetti e assemblee pubbliche dove abbiamo parlato di lavoro, di ambiente, di territorio, di ripercussioni sulle aree, di viabilità. Questo sembra un no a priori?

Magari si potrebbe anche andare a ripercorrere quelle serate su qual era la qualità del dibattito che si affrontava. E' troppo comodo dire che gli altri sono no a priori. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Non vorrei assistere a Consigli Comunali dove ci sono sempre delle predicozze a cui assistere e dove tutti filosofeggiano dall'alto, dal pulpito e gli altri devono ascoltare, perché loro sono trasparenti, loro sono partecipativi, noi siamo il diavolo, eccetera, eccetera.

Queste cose non le accetto, quindi spero che il Consiglio Comunale la prossima volta... Perché altrimenti mi metto anch'io a filosofeggiare. Dopodiché non so che cosa produciamo.

Anche perché quando si parla di concetti così astratti e generici è facile per ognuno assumere quell'atteggiamento da cattedratico, quasi che gli altri non sapessero come funziona il mondo.

Il fatto che poi ci si inalberi perché qualcuno dica "a priori", in effetti un apriorismo c'è nel momento in cui si parte con un no, o si parte con un sì. Come non c'è a priori il sì, non ci deve essere a priori un no.

La valutazione. Io sfido e, se c'era una valutazione, si portava in Consiglio Comunale. Io non ho visto valutazioni.

Si parla di posti di lavoro, ma qui viene citata una cosa sola: un'analisi fatta dall'Associazione Commercianti e basta. E' un po' poco.

.....
E' l'unica.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Ho capito che è l'unica, però se voi non siete a priori... Dopo quello voi fate l'affermazione. Il problema è: se questo è così, voi fate l'affermazione.

Il problema è che è l'unica e dice "Va bene, facciamone un'altra", perché forse è carente questa, perché bisogna vedere quando l'hanno prodotta, quali elementi avevano.

Se voi l'avete letta bene, probabilmente avreste capito come era stata fatta. Quindi è sicuramente un vostro atteggiamento aprioristico.

Adesso non so, probabilmente anche la Regione con questo atteggiamento.... La Regione nell'adesione al programma con delibera di Giunta numero 4369 del 26.10.2012 dice: "Ha aderito all'accordo di programma per la realizzazione di interventi infrastrutturali e insediativi..., in quanto il progetto relativo all'insediamento commerciale contribuisce all'incremento della produzione del settore arredamento con ricadute occupazionali dell'intervento sia dirette, sia indirette, nonché alla riqualificazione e alla valorizzazione del contesto insediativo ed urbano di riferimento". Questo è quanto dice la Regione.

Quindi voglio dire che ci sono tanti aspetti e tante cose. Non sto dicendo che questo è il vangelo e le altre cose... Sto dicendo che comunque c'è qualcuno che ha valutato in un certo modo per aderire al programma, perché comunque è all'inizio. Nel 2012 stiamo parlando, il 26.10.2012.

Quindi ci sono tanti aspetti che dicevo che non possono essere così discussi in una mozione in cui ci si presenta e in cui si dice "Siamo contrari, perché siamo contrari al consumo di suolo", ma in ogni caso, come diceva Crugnola, andiamo a valutare.

Quindi è una mozione e nessuno ha mai detto che è illegittima. E' legittima e potete farne quante e come le volete, però mi sembra che non sia un arricchimento per il Consiglio Comunale, se non quello di dire che abbiamo parlato, pur di dire che abbiamo parlato.

Siccome qui si parla di trasparenza, eccetera, eccetera, quando noi abbiamo portato in Commissione e quando abbiamo anche detto a risposta ad interrogazioni in Consiglio Comunale, se c'era questa volontà che noi non eravamo trasparenti, presentavate allora una mozione.

Voi che eravate all'opposizione presentavate una bella mozione e si cominciava a discuterla, però evidentemente le cose non sono così. Non sto dicendo che voi dovevate presentarla, sto dicendo che ogni procedura ha il suo iter ed è inutile che ci andiamo ad attaccare.

Quando ci si attacca allo statuto, bisogna vedere su che cosa, su quali argomenti, perché ci sono delle iniziative che devono essere prese dalla Giunta, alcune dal Consiglio e altre dal Sindaco. Ma questo è per il funzionamento della macchina comunale, altrimenti torniamo all'assemblearismo e torniamo alle decisioni prese con tutti e cioè torniamo indietro.

Mi sembra che anche il Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA sia su un'altra direzione, il Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA di oggi, è completamente diversa da quello che... Il Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Interventi fuori microfono non udibili.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Dopodiché possiamo parlare anche di crescita felice e parliamo di tutti questi argomenti, se volete. Facciamo una tavola rotonda sull'economia, sono disponibile, però insomma non penso che sia questo l'argomento che è all'Ordine del Giorno.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Sembra di assistere ad un TG, ormai citano tutti Renzi. Non capisco, vado avanti.

Il Consigliere Casati ha una concezione di forma e di rispetto della forma quanto meno strana. Prima, quando si parlava di mettere la ASSR tra gli organi collegiali, beh, "Però la forma tutto sommato possiamo anche chiudere un occhio", ma se si tratta di coinvolgere il Consiglio Comunale nell'iter dell'accordo di programma la forma è fondamentale. Bene.

Crugnola, io volevo solo dire un'altra cosa: se ho dato l'impressione di arrogarmi il diritto di essere titolare della cultura, me ne scuso. Volevo dire che, quando ho parlato di cultura, non ho parlato solo di consumo di suolo, ho parlato di tante altre cose. Tutto qua. E' una piccola precisazione doverosa.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (capogruppo Magistrali Sindaco)

Anche da parte mia una brevissima replica. L'Assessore Laino dice che non ha trovato i numeri diciamo occupazionali. Io di fatto li ho visti in diverse relazioni, sono state prodotte anche in Regione.

Certo, su quei numeri bisogna discutere; anche perché è uno dei documenti fondamentali perché la Regione possa in qualche modo alla fine dire di sì, cioè ci deve essere un saldo positivo di almeno uno. Almeno ci deve essere un posto positivo, altrimenti la Regione è la prima a dire diciamo di no.

Non ci sono nella VAS, questo sì, perché ovviamente la VAS è una Valutazione Ambientale e Strategica, per cui si parla di impatto ambientale.

Poi sul coinvolgimento, si parla tanto di coinvolgimento, ma mi pare di avere capito che l'attuale Amministrazione sia contraria anche ad un'ipotesi referendaria, per cui anche questa mi sembra una contraddizione abbastanza palese.

Sul no a priori. Stasera stiamo dicendo no a priori. Quello che ci viene sottoposto all'attenzione "delibera di esprimere in generale netta contrarietà", senza ancora avere avuto il tempo di guardare la VAS, di guardare la VIA, di guardare tutti gli altri strumenti che verranno prodotti.

Mi pare che forse l'Amministrazione non abbia avuto neanche ancora contatti con l'operatore, non sappia ancora quali sono le reali intenzioni dell'operatore e non abbia avuto modo, né lei, né tutto il Consiglio Comunale, di valutare davvero quelli che sono gli aspetti positivi e le criticità di questa operazione. Aprioristicamente di esprimere netta contrarietà.

A Schiesaro non rispondo. Probabilmente sai che è cambiata l'Amministrazione, non sei più Consigliere Comunale di opposizione, sei diventato - bontà tua - Assessore, per cui di fatto dovresti non continuare a criticare l'operato dell'Amministrazione precedente "Avreste dovuto fare, avete fatto, non avete fatto", ma cercare di proporre qualcosa di positivo.

E' vero, è il secondo Consiglio Comunale, però al di là anche voi di promesse "Faremo, mi impegno nei confronti della ASSR, però di fatto non lo riconosco ufficialmente come ente istituzionale per la promozione dello sport", "Mi impegno a dire di no all'Ikea", ma stasera comunque non si dice di no diciamo in maniera netta, diciamo che valuteremo. Valuteremo l'operato. Mi sembra che si stia ancora vivendo di promesse, di tanta astrattezza, di tanta filosofia e di poca concretezza.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Adesso do la parola a Turconi come ultimo intervento e poi porrei fine comunque alla discussione, che è stata ampia.

Cons. TURCONI MAURIZIO (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Battuta per battuta, me la faccia fare, Consiglieri Magistrali, cioè anche per lui sono cambiati i ruoli. Se sono cambiati per i Consiglieri di opposizione, sono cambiati anche per lui.

Io prima non sono intervenuto, però non è che, se uno ha perso le elezioni, per il fatto di avere perso le elezioni ridiventa vergine. Il passato amministrativo di una persona rimane, perché tu prima hai fatto delle dichiarazioni sulla Polizia locale "Speriamo, non speriamo", eccetera, eccetera, ma eri tu il Sindaco della Polizia Locale. Adesso non c'entra niente, scusa, era solo una battuta.

Sulla aprioristicità, voi sapete cosa vuole dire aderire ad un accordo di programma? E' scritto nell'accordo di programma cosa vuole dire. Anzi, non aderire, promuoverlo. Vuole dire che io promuovo un iter amministrativo per arrivare a dire sì a quella roba lì.

Non è mai capitato in vent'anni di Regione Lombardia che un promotore alla fine abbia detto no. Eh, va beh... E' capitato che gli altri hanno detto di no perché sono cambiate le Amministrazioni, ma il promotore ha detto sempre sì.

Adesso qui è stato più volte elencato il perché la Regione Lombardia ha aderito essendo un intervento strategico. Ma voi vi ricordate - l'avete fatto voi quell'iter lì - come ha fatto ad aderire la Regione Lombardia? Non vi ha considerati per due anni quando Assessore al Territorio c'era l'Assessore della Lega.

Le lettere delle due Amministrazioni sono state lettera morta per due anni. Negli ultimi due mesi di mandato amministrativo dell'ex Presidente Formigoni, quando aveva cambiato tutta la Giunta e quindi c'erano gli Assessori cosiddetti esterni, ha aderito all'accordo di programma promosso dai due Comuni con il voto contrario dell'Assessore della Lega.

Quindi questa qui è un'adesione, secondo voi, che dà valore aggiunto e che dice che l'intervento è strategico? Se l'intervento è strategico, l'avrebbe promosso la Regione Lombardia, non è che avrebbe aderito.

Ne abbiamo parlato in Consiglio Comunale, ne abbiamo parlato per la prima volta, quindi stasera abbiamo parlato per un'ora e mezzo o due ore per la prima volta dell'accordo di programma. Non era per dire di no ad Ikea, era per parlare dell'accordo di programma.

Poi Magistrali deve leggere tutte le delibere, perché se lui si ferma a dove gli interessa... Adesso non ce l'ho qua più. Se lui si ferma e dice "netta contrarietà", netta contrarietà a che cosa? Al consumo ulteriore di suolo e ai centri commerciali. Quindi leggiamole tutte le delibere. Grazie.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

A questo punto poniamo fine alla discussione e votiamo la delibera. Prima l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA pone in votazione l'emendamento illustrato dal cons. Turconi Maurizio: voti favorevoli 12 , voti contrari 4 (Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo , Turconi Rosalba, Casati Bernardo)

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA pone in votazione l'ordine del giorno come emendato:
voti favorevoli 12 , voti contrari 4 (Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo , Turconi Rosalba, Casati Bernardo)

L'ordine del giorno è approvato.

Alle ore 00.05 il presidente dichiara tolta la seduta